

Gara espletata il 17.12.2003 - Criterio di aggiudicazione: art. 21, comma 1 lett. a) e comma 1 bis, Legge 109/94 e s.m.

Partecipanti: 37 - Aggiudicataria: I.V.C.E.S. - Impresa Vigevanese Costruzioni Edili e Stradali Spa. - C.so Novara, 65 - Vigevano (PV) - Importo a base di gara: euro 517.919,18, oltre iva di cui euro 15.600,00, (oneri sicurezza) - Importo aggiudicazione euro 459.599,92, oltre iva comprensivo di oneri - Ribasso: 11,61%

Novara, 15 marzo 2004

Il Responsabile Posizione Organizzativa
Tiziana Casarotti

23

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Rocca Grimalda (Alessandria)

Statuto comunale (Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 in data 30 giugno 2003)

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Definizione

1. Il comune di Rocca Grimalda è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2

Autonomia

1. Il comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri comuni, della provincia, della regione, dello stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rap-

porti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. Il comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.

7. Il comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione equiordinazione, complementarità e sussidiarietà fra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

Territorio sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dai Centri abitati di Rocca Grimalda e San Giacomo e dai nuclei abitati Carrara, Livellero, San Carlo, San Pietro, Schierano e Rio Canale, storicamente riconosciute dalla comunità.

2. Il territorio del Comune si estende per kmq. 15,53 confinante con i Comuni di: Ovada, Silvano d'Orba, Carpeneto, Predosa, Capriata d'Orba, Trisobbio.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nella frazione di Rocca Grimalda, centro storico, che è il capoluogo.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolare esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni è attribuita al comune ai sensi dell'art. 16 2° comma D.P.R. n. 616/1977. La circoscrizione territoriale del Comune può essere modificata con legge della regione, a condizione che la popolazione interessata sia sentita ed esprima la propria volontà mediante referendum.

6. All'interno del Comune di Rocca Grimalda non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari, lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive, nè la localizzazione di discariche per lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, con esclusione delle sole discariche di materiali inerti.

Art. 5

Stemma e Gonfalone

1. Il Comune ha diritto di fregiarsi dello stemma e del gonfalone allo stesso attribuiti con decreto del Presidente della Repubblica.

2. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono di norma vietati. La Giunta Comunale è competente per l'autorizzazione solo in casi di pubblico interesse.

Art. 6

Consiglio Comunale dei ragazzi.

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politi-

ca ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Art. 7 Pari opportunità

1. Il comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 61, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica.

Art. 8

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.

Coordinamento degli interventi

1. Il comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel comune, il sindaco provvede ad istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei servizi medesimi.

3. All'interno del comitato viene istituita una segreteria che provvede a tenere i rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari.

Art. 9 Tutela dei dati personali

1. Il comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

TITOLO II

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

(Consiglio - Sindaco - Giunta)

Art. 10 Organi

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Art. 11 Consiglio comunale

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Art. 12 Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

6. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco. In caso di sua assenza dal Vice Sindaco e dagli altri assessori secondo l'ordine di età. In caso di assenza di tutti componenti la Giunta la presidenza è assegnata al Consigliere più anziano di età.

7. Le attribuzioni del Consiglio comunale sono quelle stabilite dalla legge

Art. 13 Sessioni del consiglio

1. Il consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello statuto.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

4. In caso di situazione di comprovata necessità è possibile la convocazione del Consiglio Comunale in seduta d'urgenza, da comunicarsi con un preavviso di almeno 24 ore.

5. Il Consiglio delibera validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati e a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo diversa maggioranza prevista dalle leggi o dal presente statuto. I Consiglieri comunali possono astenersi nelle deliberazioni. Ai fini della validità della seduta si computano gli astenuti, mentre non si computano per l'esito della votazione. Le votazioni sono, di regola, palesi, con eccezione delle deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale, fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona.

6. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, come pure quelle delle commissioni consiliari, con eccezione dei casi previsti dal comma precedente.

7. Il voto del consiglio comunale contrario ad una proposta del sindaco, non comporta le dimissioni dello stesso.

8. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario a sensi dell'art. 141 del D.Lgs. 267/2000.

Art. 14

Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservate dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi Statali e Regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini elettori, come da art. 34 del presente Statuto.

5. I regolamenti possono essere sottoposti a referendum consultivi nei limiti e secondo le modalità prescritte nei successivi articoli 35 e 36 con esclusione di quelli abrogativi di atti anche a contenuto normativo.

6. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

7. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità. essi debbono essere accessibili a chiunque intende consultarli:

Art. 15

Commissioni consiliari

1. Il consiglio comunale può avvalersi di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale. Il regolamento determina i poteri delle commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

4. La Presidenza delle Commissioni Consiliari aventi funzioni di controllo o garanzia, ove costituite, è attribuita alle opposizioni.

Art. 16

Costituzione di commissioni speciali

1. Il consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme

dell'articolo precedente. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

Art. 17

Attribuzioni Commissioni

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio Comunale.

3. Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- la nomina del presidente della commissione;

- le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune

- forme per l'esternazione dei pareri in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;

- metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione proposte.

Art. 18

Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano, l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere più votato in sede di consultazione elettorale per il rinnovo del consiglio comunale.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono disciplinate dalla legge, sono immediatamente assunte al protocollo comunale, irrevocabili ed immediatamente efficaci. Il Consiglio comunale provvede alla surroga nei modi e termini di legge.

4. Il consigliere Comunale assente per tre sedute consiliari consecutive senza giustificato motivo decade dalla carica

Art. 19

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinate dal regolamento del Consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni od enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale, secondo le modalità previste nel regolamento del Consiglio comunale.

Art. 20

Gruppi Consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto dal regolamento. I capigruppo sono designati dai rispettivi gruppi politici in seno al consiglio. Per

costituire un gruppo politico occorre la presenza di almeno un consigliere. La comunicazione della costituzione del gruppo deve essere fatta al segretario comunale, e per conoscenza una copia deve pervenire al Sindaco. Qualora non si eserciti tale facoltà, o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, candidati alla carica di Sindaco. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

CAPO II

SINDACO E GIUNTA

Art. 21

Elezione del sindaco

1. Il sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del consiglio comunale.

2. Il sindaco presta davanti al consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il sindaco è titolare della rappresentanza generale del comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta, nell'ordine, al vicesindaco e all'assessore più anziano di età.

Art. 22

Attribuzioni di Amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale del Comune, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, in particolare il Sindaco:

a. dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

b. promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c. adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge.

d. nomina il segretario comunale scegliendolo dall'apposito albo;

e. conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di direttore generale;

f. nomina i responsabili degli uffici e servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili ed attribuisce la qualifica di messo notificatore ad uno o più dipendenti comunali;

g. conferisce incarichi specifici ai consiglieri comunali

Art. 23

Attribuzioni di Vigilanza

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti al Comune, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente od avvalendosi del Segretario comunale o del direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 24

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:

a. stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la Convocazione del Consiglio Comunale. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione entro 20 giorni

b. convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c. esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;

d. ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più assessori (e/o consiglieri comunali), che lo sostituiscono in via permanente in caso di assenza o di impedimento,

e. delega normalmente particolari, specifiche attribuzioni che attengono a materie definite ed omogenee ai singoli assessori e/o ai consiglieri;

f. delega la sottoscrizione di particolari, specifici atti non rientranti nelle attribuzioni spettanti ad assessori o al segretario comunale.

g. riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 25

Vice sindaco

1. Il vice sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del vice sindaco, alla sostituzione del sindaco provvede l'assessore più anziano di età.

Art. 26

Delegati del sindaco

1. Il sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 27

La giunta - Composizione e nomina - Presidenza

1. La giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da non meno di 2 e non più di 4 assessori, compreso il vicesindaco.

2. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a consigliere comunale, nel numero massimo di due. Gli assessori non consiglieri sono nominati, in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico-amministrative, tra i cittadini che non hanno partecipato come candidati alla elezione del consiglio. Gli assessori non consiglieri partecipano alle sedute del consiglio comunale senza diritto di voto.

3. Il sindaco, per la nomina della giunta, avrà cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

Art. 28

Competenze della giunta

1. Le competenze della giunta sono disciplinate dall'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 29

Funzionamento della giunta

1. L'attività della giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. La giunta è convocata dal sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il sindaco dirige e coordina l'attività della giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della giunta non sono pubbliche. La Giunta si riunisce e delibera validamente con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti, sindaco compreso. Una proposta si intende deliberata a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari. Per il computo delle presenze e dei voti si rimanda a quanto stabilito per il C.C. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Apposito regolamento disciplina il funzionamento della giunta comunale.

Art. 30

Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al consiglio.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE - DIFENSORE CIVICO

CAPO I

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI - ISTANZE E PROPOSTE

Art. 31

Partecipazione dei cittadini

1. Il comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi aventi finalità compatibili con le leggi ed i fini istituzionali del Comune.

3. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive sono garanti-

te forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 32

Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi;
- c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 33 Consultazioni

1. Il consiglio e la giunta comunale, di propria iniziativa possono stabilire di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

Art. 34

Proposte

1. Il 25% dei cittadini può avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il sindaco trasmette entro 10 giorni successivi all'organo competente, corredato da parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria, ove necessari ai sensi di legge.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

4. Le proposte devono comunque riguardare la migliore tutela degli interessi collettivi.

CAPO II

REFERENDUM

Art. 35

Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

- a) in materia di tributi locali e di tariffe;
- b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il trenta per cento del corpo elettorale;
- b) il consiglio comunale.

4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 36

Disciplina del referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum. 2. In particolare il regolamento deve prevedere:

- a) i requisiti di ammissibilità;
- b) i tempi;
- c) le condizioni di accoglimento;
- d) le modalità organizzative;
- e) i casi di revoca e sospensione;
- f) le modalità di attuazione.

Art. 37

Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il sindaco è tenuto a proporre al consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il sindaco ha facoltà di proporre egualmente al consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

CAPO III

DIFENSORE CIVICO

Art. 38

Istituzione dell'ufficio

1. Può essere istituito nel comune l'ufficio del "difensore civico" quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 39

Nomina - Funzioni - Disciplina

1. Con apposito regolamento saranno disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.

2. Il comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della provincia per l'eventuale istituzione di un comune ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti verranno disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

3. Il regolamento dovrà prevedere la disciplina dello svolgimento delle funzioni di controllo di cui all'art. 127 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA- DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 40

Albo pretorio

1. La Giunta comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare "ad Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale, e su attestazione di questo ne certifica l'avvenuta pubblicazione..

Art. 41

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

TITOLO V

FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI CONTROLLO

Art. 42

Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento della finanza locale è riservato alla legge dello stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 43

Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 42, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del consiglio e della giunta.

TITOLO VI

I SERVIZI

Art. 44

Forma di gestione

1. Il comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di consorzi o società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal comune, qualora ricorrano i presupposti di cui al successivo art. 46, comma 1;

f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo

116 del T.U. n. 267/2000, e del successivo art. 49, commi 2 e 3.

Art. 45
Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 46
Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i membri della giunta e del consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il sindaco, anche su richiesta motivata del consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 47
Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'articolo relativo alle aziende speciali.

4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 48
Forme associative

Il Comune può sviluppare rapporti con gli altri Enti Pubblici per l'attivazione delle forme associative più appropriate in relazione alla attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

Art. 49
Società

1. Il comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 50
Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal consiglio comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Art. 51

Tariffe dei servizi

1. La tariffa dei servizi è determinata con atto dell'organo competente nel rispetto della vigente normativa.

TITOLO VII

FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE

ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 52 Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 53

Accordi di programma

1. Il comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VIII

UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 54

Criteri generali in materia di organizzazione

1. Il comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando l'apparato produttivo ai seguenti principi:

- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;
- attuazione dei controlli interni.

2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 36, comma 4, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 55

Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi

dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne dissaplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 56

Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 57

Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE - RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI

Art. 58

Segretario comunale - Direttore generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del segretario comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del segretario comunale.

3. Al segretario comunale possono essere conferite, dal sindaco, le funzioni di direttore generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al segretario comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

Art. 59

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

2. E' applicabile quanto stabilito dall'articolo 53, comma 23 del Collegato alla Finanziaria 2001 e s.m.i.

3. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e con-

trollo politico-amministrativo degli organi di governo del comune o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune;

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

5. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

6. Si intendono richiamate le disposizioni di cui all'art. 53 c. 23 del collegato alla finanziaria 2001 e s.m.i.

Art. 60

Rappresentanza del comune in giudizio

1. In tutti i gradi di giudizio il Comune è rappresentato dal legale rappresentante ai sensi di legge e ove non individuabile da un amministratore o un funzionario individuato dall'Amministrazione Comunale.

TITOLO IX DISPOSIZIONI FINALI

Art. 61

Violazioni di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a euro 31,00 né superiore a euro 516,46.

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la giunta comunale, con apposita deliberazione, fisserà il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. Autorità competente è il sindaco.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di Euro 31,00 e massima di Euro 516,46.

Art. 62

Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui norme di legge demandano al sindaco ovvero genericamente al comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il segretario comunale, designerà, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui saranno attribuite tutte le competenze in capo al sindaco o, genericamente, al comune.

2. E' possibile l'attribuzione di competenze in base all'articolo 53, comma 23 del collegato alla Finanziaria 2001 e s.m.i.

Art. 63

Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il consiglio comunale adegua lo statuto alle leggi suddette.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale devono essere accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

Art. 64

Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. A tutti i regolamenti comunali vigenti saranno apportate le necessarie variazioni.

Art. 65
Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono confermarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 30% dei cittadini elettori per porre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione e delle proposte di iniziative popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità

Art. 66
Entrata in vigore

1. Il presente statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione, affisso all'albo pretorio del comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

Unione del Fossanese - Fossano (Cuneo)

Statuto

INDICE

Titolo I - ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 - Oggetto

Art. 2 - Finalità

Art. 3 - Programmazione e cooperazione

Art. 4 - Risorse finanziarie

Art. 5 - Sede dell'Unione

Art. 6 - Stemma e gonfalone Art. 7 - Adesioni all'Unione

Art. 8 - Scioglimento dell'Unione

Art. 9 - Recesso dall'Unione

Art. 10 - Attività Regolamentare

Titolo II - ORDINAMENTO STRUTTURALE

Art. 11 - Organi dell'Unione

Capo I - IL CONSIGLIO

Art. 12 - Status degli amministratori dell'Unione

Art. 13 - Composizione, elezione e durata del Consiglio

Art. 14 - Consiglieri

Art. 15 - Organizzazione del Consiglio Art. 16 - Competenze del Consiglio

Art. 17 - Adunanze

Capo II - IL PRESIDENTE

Art. 18 - Elezione, cessazione

Art. 19 - Competenza

Art. 20 - Vicepresidente

Capo III - LA GIUNTA

Art. 21 - Composizione, nomina e cessazione Art. 22 - Competenza

Art. 23 - Funzionamento

Titolo III - ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E ORGANIZZAZIONE DELL'UNIONE

Capo I - LA GESTIONE DELL'UNIONE

Art. 24 - Principi e criteri di gestione

Art. 25 - Personale

Capo II - IL SEGRETARIO, IL DIRETTORE GENERALE ED I RESPONSABILI DI SERVIZIO

Art. 26 - Il Segretario

Art. 27 - Il Direttore Generale

Art. 28 - Responsabili di Servizio

Art. 29 - Conferenza dei Servizi

Art. 30 - Incarichi di Responsabile di Servizio e contratti a tempo determinato

Capo III - I SERVIZI

Art. 31 - Gestione dei Servizi

Art. 32 - Designazioni, durata in carica e revoca di rappresentanti dell'Unione

componenti di altri organi

Capo IV - IL CONTROLLO INTERNO

Art. 33 - Principi generali del controllo interno

Art. 34 - Organo di revisione dei conti

Art. 35 - Controllo interno di regolarità contabile

Art. 36 - Controllo di gestione

Art. 37 - Controllo per la valutazione del personale

Art. 38 - Esecutività e controllo delle determinazioni

Titolo IV - FORME ASSOCIATIVE ED ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 39 - Principi generali

Art. 40 - Accordi di programma

Titolo V - PARTECIPAZIONE POPOLARE

Capo I - LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DELL'UNIONE

Art. 41 - Associazionismo e partecipazione

Art. 42 - Istanze e petizioni

Art. 43 - Proposte di atti amministrativi

Capo II - ACCESSO DEI CITTADINI E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 44 - Accesso

Art. 45 - Pubblicità degli atti e delle informazioni

Titolo VI - FUNZIONE NORMATIVA

Art. 46 - Statuto

Art. 47 - Regolamenti

Art. 48 - Adeguamento delle fonti normative e leggi sopravvenute

Titolo VII- Disposizioni finali e transitorie

Art. 49 - Rinvio

Art. 50 - Entrata in vigore

TITOLO I

ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Oggetto

1. L'Unione dei Comuni del Fossanese nel prosieguo denominata "Unione" è costituita per libera adesione dei Comuni partecipanti espressa dai rispettivi Consigli Co-

municipali, in attuazione dell'art. 32 D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, di qui in avanti indicato come T.U. EE.LL., per l'esercizio associato di una pluralità di funzioni e di servizi, quali individuati nel presente Statuto.

2. L'Unione è Ente Locale ed è pertanto dotata di autonomia soggettività giuridica, nell'ambito dei principi della Costituzione e della Legge, nonché delle norme del presente Statuto.

3. Elementi costitutivi dell'Unione sono la popolazione ed il territorio dei Comuni partecipanti.

Art. 2 Finalità

1. L'Unione, con riguardo alle proprie attribuzioni, esercita in forma associata, allo scopo di migliorare la qualità dei servizi erogati, di favorire il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito, e di ottimizzare le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali, almeno le seguenti funzioni e servizi:

- * Formazione del Personale
- * Biblioteca
- * Protezione Civile
- * Servizio statistica

2. All'Unione possono essere attribuiti ulteriori servizi e funzioni con deliberazione da adottarsi da tutti i Consigli dei Comuni aderenti, senza che l'aggiunta costituisca modificazione statutaria.

3. L'Unione assicura la partecipazione delle comunità locali, adeguando la propria azione ai principi e alle regole della democrazia, della solidarietà, della sussidiarietà, della trasparenza, dell'efficienza e dell'economicità.

4. L'Unione persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'attività amministrativa.

5. Sono obiettivi prioritari dell'Unione:

a) la promozione dello sviluppo socio-economico attraverso l'equilibrato assetto del territorio, nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini;

b) l'armonizzazione dell'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti con le esigenze generali dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse;

c) la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale dei Comuni partecipanti;

d) l'osservanza del principio di pari opportunità tra i due sessi, nell'ambito delle funzioni esercitate, sia all'interno dell'organizzazione dell'Ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti con altri Enti ed organizzazioni;

e) lo sviluppo e la valorizzazione della pace, della tolleranza e della solidarietà;

f) l'adesione alle regole ed ai principi della Carta europea delle Autonomie locali.

Art. 3 Programmazione e cooperazione

1. L'Unione adegua la propria azione, per il perseguimento degli obiettivi di sua competenza, ai metodi della programmazione e della collaborazione con gli altri livelli di governo, curando in particolare il raccordo tra i propri strumenti e quelli di competenza degli altri Enti pubblici operanti sul territorio.

2. I rapporti con i Comuni, con la Provincia e con la Regione si uniformano ai principi di cooperazione e di pari ordinazione, nel reciproco rispetto delle relative sfere di autonomia.

Art. 4 Risorse finanziarie

1. L'Unione ha autonomia finanziaria nell'ambito delle leggi di finanza pubblica, fondata sulla certezza di risorse proprie e di risorse trasferite.

2. L'Unione dispone di autonomia impositiva propria in materia di tributi, tariffe e contributi afferenti i servizi gestiti direttamente.

3. Le risorse occorrenti per il funzionamento dell'Unione sono reperite, oltreché con i proventi propri di cui al comma 1, attraverso le contribuzioni di Regione, Provincia ed altri Enti Pubblici attribuite in forza di legge o per l'esercizio di attività delegate o trasferite, o ad altro titolo.

4. I Comuni aderenti all'Unione assicurano il pareggio finanziario dell'Ente stesso attraverso trasferimenti effettuati secondo criteri direttamente proporzionali all'entità della popolazione residente al 31 Dicembre dell'anno precedente.

5. Le modalità ed i tempi dei trasferimenti di cui al comma 4 sono dettati dal regolamento di contabilità e sono disposti sulla base di idonea certificazione del Presidente e del Responsabile del Servizio Finanziario dell'Unione. I Comuni aderenti possono, ove ne ricorrano i presupposti, disporre anticipazioni in corso di esercizio in relazione alle necessità emergenti ed in rapporto alla propria quota di adesione.

6. Il costo dei servizi la cui erogazione non è estesa alla totalità dei Comuni aderenti deve essere addebitato, al netto dei proventi direttamente connessi con la fruizione del servizio, ai singoli Comuni beneficiari per la parte di propria competenza.

Art. 5 Sede dell'Unione

1. L'Unione ha sede nel Comune di Fossano in Via Roma n. 91. La variazione dell'indirizzo della sede è attuata con deliberazione del Consiglio e non costituisce modifica statutaria.

2. Le adunanze degli organi collegiali si tengono, di norma, presso la sede dell'Unione.

3. I suoi organi ed uffici possono, rispettivamente, riunirsi e situarsi anche in sedi diverse, purché ricomprese nell'ambito del territorio dell'Unione.

4. Presso la sede dell'Unione è individuato apposito spazio, aperto al pubblico, da destinare ad albo pretorio dell'Unione per la pubblicazione delle deliberazioni e degli avvisi.

Art. 6 Stemma e gonfalone

1. L'Unione in ogni suo atto e nel sigillo può fregiarsi con il nome di Unione del Fossanese e con lo stemma rappresentato nell'allegato che è parte integrante dello Statuto.

2. Nelle cerimonie ufficiali, nonché in ogni altra pubblica ricorrenza, può essere esibito il gonfalone dell'Unione accompagnato dal Presidente o suo delegato.

3. L'utilizzo e la riproduzione dei predetti simboli, al di fuori dei fini istituzionali, sono vietati.

Art. 7 Adesioni all'Unione

1. Successivamente alla costituzione, il Consiglio dell'Unione può accettare l'adesione di altri Comuni che ne avanzino richiesta a mezzo di deliberazione consiliare assunta con le procedure e la maggioranza previste dall'art. 32, comma 2, T.U. EE.LL. La richiesta deve essere sottoposta, entro sessanta giorni, all'esame del Con-

siglio, che decide sulla sua ammissibilità, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. L'ammissione ha effetto dal 1° Gennaio dell'anno successivo, a condizione che, entro lo stesso termine, i Consigli Comunali di tutti gli Enti aderenti, compreso l'istante, approvino l'eventuale nuovo Statuto dell'Unione, a meno che lo Statuto sia approvato senza modificazioni contestualmente all'adozione della deliberazione consiliare di cui al comma 1.

3. E' data facoltà agli altri Comuni, per gli eventuali conferimenti assegnati in dotazione all'Unione, di esigere dall'Ente istante quote di partecipazione da definirsi con l'atto di ammissione di cui al comma 2 e secondo i criteri di cui all'art. 4, comma 6.

Art. 8

Scioglimento dell'Unione

1. L'Unione si scioglie quando la metà dei Consigli dei Comuni partecipanti abbia, e con le procedure e la maggioranza previste dall'art. 32, comma 2, T.U. EE.LL., deliberato di recedere dall'Unione stessa.

2. L'Unione si scioglie anche quando la metà dei Comuni partecipanti non abbia provveduto a designare i propri rappresentanti entro il termine previsto dal successivo art. 13.

3. Nei casi di cui ai commi precedenti lo scioglimento ha efficacia sei mesi dopo il verificarsi delle condizioni originanti. Nel suddetto periodo, il Consiglio dell'Unione ed i Consigli dei Comuni partecipanti prendono atto della manifestata volontà di scioglimento. Contestualmente il Presidente pro tempore assume le funzioni di Commissario liquidatore con tutti i poteri previsti dalla legge per la chiusura di tutti i rapporti attivi e passivi dell'Ente.

4. L'Unione si scioglie altresì ove ricorrano, in quanto applicabili, le fattispecie previste dall'art. 141 del T.U. EE.LL., quando il Consiglio non sia più ricostituito.

5. Nei casi di scioglimento il personale dell'Unione viene convenzionalmente attribuito alle dotazioni organiche dei Comuni partecipanti. In difetto di accordo provvede il Presidente liquidatore secondo le rispettive quote di adesione.

Art. 9

Recesso dall'Unione

1. Ogni Comune partecipante all'Unione può recedere unilateralmente, con provvedimento consiliare adottato e con le procedure e la maggioranza previste dall'art. 32, comma 2, T.U. EE.LL.

2. Il Comune recedente deve darne comunicazione, entro il mese di giugno, al Consiglio dell'Unione, che ne prende atto. Il recesso è efficace dal 1° Gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata data comunicazione.

3. Il recesso non deve recare nocumento all'Unione. All'uopo tutti gli oneri pluriennali in corso continuano ad essere sostenuti con la partecipazione del Comune recedente fino all'estinzione degli stessi, fatta eccezione per quegli oneri la cui assunzione sia causa del recesso.

4. E' consentito al Comune recedente di affrancare i medesimi, in tutto o in parte, fatti salvi i diversi accordi conclusi con il Consiglio dell'Unione.

5. Il recesso comporta automaticamente la rinuncia a tutti i diritti afferenti le attività patrimoniali esistenti all'atto del recesso o che in futuro avessero a realizzarsi.

Art. 10

Attività regolamentare

1. L'Unione disciplina la propria organizzazione ed attività attraverso appositi Regolamenti, adottati a mag-

gioranza assoluta dei componenti il Consiglio, nel rispetto dei principi dettati dalla Legge e dal presente Statuto.

2. Entro sei mesi dalla costituzione dell'Unione, il Consiglio approva il Regolamento di contabilità, il Regolamento per la disciplina dei contratti ed il Regolamento per il funzionamento degli organi. Nelle more dell'approvazione si applicano le norme dettate nei corrispondenti Regolamenti vigenti nel Comune aderente con il maggior numero di abitanti.

TITOLO II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

Art. 11

Organi dell'Unione

1. Sono organi dell'Unione:

- a) il Consiglio;
- b) il Presidente;
- c) la Giunta.

CAPO I

IL CONSIGLIO

Art. 12

Status degli amministratori dell'Unione

1. Ai componenti il Consiglio e la Giunta, nonchè al Presidente, dell'Unione si applicano le norme previste per i casi di ineleggibilità e di incompatibilità rispettivamente dei Consiglieri Comunali, degli Assessori e dei Sindaci.

2. Agli stessi Amministratori si applicano, in quanto compatibili, le norme dettate dal Capo IV del T.U. EE.LL.

Art. 13

Composizione, elezione e durata del Consiglio

1. Il Consiglio dell'Unione è l'espressione dei Comuni partecipanti per la gestione delle funzioni e dei servizi associati, determina l'indirizzo politico dell'Unione stessa ed esercita il controllo politico-amministrativo, adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge per i Consigli Comunali.

2. Il Consiglio è composto dal Sindaco; due consiglieri di maggioranza ed un consigliere di minoranza di ogni comune.

3. Ciascun Consiglio Comunale provvede ad eleggere i rappresentanti a cui ha diritto tra i propri componenti con il sistema del voto limitato.

4. L'elezione deve essere effettuata entro quarantacinque giorni della data di costituzione dell'Unione e, successivamente, entro quarantacinque giorni dalla data di insediamento di ogni Consiglio Comunale o dalla data di ammissione all'Unione del nuovo Ente.

5. I componenti il Consiglio restano in carica sino alla scadenza del loro mandato presso il Comune che li ha nominati, e comunque sino all'assunzione della carica da parte dei nuovi rappresentanti del Comune stesso.

6. Nei casi di dimissioni, decadenza, rimozione e sospensione di un componente eletto nel Consiglio dell'Unione, il Consiglio Comunale interessato provvede alla relativa sostituzione nella seduta successiva alla comunicazione della vacanza.

Art. 14

Consiglieri

1. Sono attribuiti ai Consiglieri dell'Unione i diritti e i doveri stabiliti dalla Legge per i Consiglieri Comunali. In particolare hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione, nonchè dai concessionari di servizi, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Il Regolamento disciplina le modalità di

esercizio di tale diritto allo scopo di conciliare le prerogative dei Consiglieri con le esigenze della funzionalità amministrativa. Inoltre, i Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del Consiglio, nonchè di interrogazione e mozione.

2. Per i Consiglieri che non intervengono alle sedute per un intero anno, senza giustificati motivi, il Presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze, il procedimento di decadenza.

3. Il Consigliere viene invitato a giustificare per iscritto le assenze entro il termine perentorio di 10 giorni dalla notifica della contestazione. Nella prima seduta successiva, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e, a maggioranza dei Consiglieri assegnati, decide se accoglierle o pronunciare la decadenza. Il silenzio mantenuto dal Consigliere sulla contestazione è equiparato alle assenze ingiustificate.

4. Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili di lavoro, l'eccessiva distanza dalla sede dell'Unione per motivi contingenti, qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare la inequivocabile volontà del Consigliere di portare a termine il mandato.

5. I Consiglieri non residenti nell'Unione, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette, sono tenuti ad eleggere domicilio presso la sede dell'Unione.

6. Le dimissioni dalla carica di consigliere sono regolate dall'art. 38, c. 8, T.U. EE.LL.

Art. 15

Organizzazione del Consiglio

1. Il Consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale, che esercita nei modi indicati dal presente Statuto e dal Regolamento.

2. Il Consiglio adotta il Regolamento a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Con la stessa maggioranza il Consiglio provvede alle eventuali modificazioni del Regolamento stesso.

3. La presidenza del Consiglio compete al Presidente dell'Unione e, in caso di sua assenza o impedimento, a chi ne fa le veci.

Art. 16

Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio definisce l'indirizzo dell'Unione, esercita il controllo politico sull'amministrazione e la gestione, anche indiretta, dell'Unione stessa e adotta, per l'esercizio delle funzioni e servizi di propria competenza, gli atti attribuiti dalla legge ai Consigli Comunali.

2. Delibera, inoltre, il trasferimento di nuovi servizi entro il 30 giugno di ogni anno, recependo le deliberazioni di cui all'art. 2, comma 2.

3. Nell'ambito dell'attività di indirizzo il Consiglio approva direttive generali, anche a conclusione di sessioni indette su particolari materie, in relazione alla propria attività istituzionale. Esso può impegnare la Giunta a riferire sull'attuazione di specifici atti di indirizzo.

4. L'attività di controllo del Consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte dei singoli Consiglieri, in conformità al presente Statuto.

5. Il Consiglio, nella sua prima seduta, procede alla elezione del Presidente dell'Unione, da scegliersi tra i componenti Sindaci del consesso.

6. Nella seduta successiva, da tenersi entro quarantacinque giorni, il Presidente, sentita la Giunta, presenta le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

7. Ai fini di cui al presente articolo, si intende per prima seduta quella convocata alla costituzione dell'Unione, nonchè tutte quelle convocate per la neces-

saria elezione di un nuovo Presidente, compresa quella immediatamente dopo la contemporanea scadenza di tutti i membri del Consiglio.

8. La convocazione della prima seduta del Consiglio è disposta dal Presidente uscente ovvero, in sua assenza, dal Sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti, entro trenta giorni dalla cessazione del Presidente in carica, ovvero entro trenta giorni dalle comunicazioni di nomina dei rappresentanti da parte di almeno due terzi dei Comuni. Tali comunicazioni debbono essere trasmesse all'Unione entro dieci giorni dalla loro efficacia.

9. Le sedute di cui al comma 6 sono presiedute dal Sindaco del Comune più popoloso.

Art. 17

Adunanze

1. Il Presidente rappresenta, convoca e presiede il Consiglio e ne formula l'ordine del giorno

2. La convocazione può essere richiesta da uno dei Sindaci o da un quinto dei Consiglieri in carica, nel qual caso il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio, in un termine non superiore a venti giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, purchè corredate da proposte di deliberazione.

3. Il Regolamento disciplina i quorum strutturale e funzionale ed ogni altra modalità per la convocazione e la validità delle sedute, per l'adozione delle singole deliberazioni e per la partecipazione dei cittadini.

4. Le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario.

CAPO II

IL PRESIDENTE

Art. 18

Elezione e cessazione

1. Presidente dell'Unione è uno dei Sindaci dei Comuni aderenti.

2. L'elezione del Presidente avviene a scrutinio palese ed a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza si procede ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti. Risulta eletto chi ha conseguito la maggioranza relativa. A parità di voti risulta eletto il più giovane di età.

3. Il Presidente dura in carica per il periodo corrispondente al proprio mandato di Sindaco ed è rieleggibile per una sola volta.

4. Il Presidente cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

5. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, contenere la proposta di un Sindaco candidato alla presidenza, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

6. L'approvazione della mozione comporta la decadenza del Presidente.

Art. 19

Competenza

1. Il Presidente rappresenta l'Unione, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, sovrintende alle attività di controllo sul funzionamento dei servizi e degli uffici ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

2. Il Presidente, quale organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione, esercita i poteri e le altre funzioni attribuitigli dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

3. Il Presidente interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa dell'Unione sulla base delle linee programmatiche di mandato presentate al Consiglio. Nell'esercizio delle proprie competenze, il Presidente, in particolare:

a) coordina e stimola l'attività dei componenti la Giunta e ne mantiene l'unità di indirizzo politico, finalizzato alla realizzazione delle linee programmatiche di mandato;

b) nell'ambito della dotazione organica, attribuisce gli incarichi dirigenziali, tenuto conto delle professionalità esistenti nell'Ente. Nei casi di vacanza dei posti in organico, per gli incarichi di direzione, la copertura dei posti può avvenire con contratti di diritto privato, a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla legge sul pubblico impiego per l'accesso alla qualifica di dirigente;

c) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive ed indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei Programmi dell'Ente;

d) nomina, sentita la Giunta, il Segretario e dell'Unione e lo revoca secondo il disposto dell'art. 100 T.U. EE.LL.;

e) nomina, sentita la Giunta, il Direttore Generale e lo revoca secondo il disposto dell'art. 108 T.U. EE.LL.;

f) affida gli incarichi ad alto contenuto fiduciario per consulenze esterne, ivi compresa l'assistenza legale, sentita la giunta e nell'osservanza di quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

g) promuove, assume o può aderire ad iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

h) stabilisce gli argomenti da porre all'ordine del giorno del Consiglio e della Giunta;

i) ha facoltà di delegare ai componenti della Giunta i poteri che la Legge e lo Statuto gli attribuiscono. In particolare il Presidente può delegare ai singoli Assessori il compito di sovrintendere ad un determinato settore di amministrazione o a specifici progetti. L'attività di sovrintendenza si traduce in una articolata specificazione degli indirizzi e nell'esercizio del potere di controllo;

j) autorizza le missioni dei componenti degli organi collegiali, del Segretario e del Direttore Generale.

Art. 20

Vicepresidente

1. Il Vicepresidente è il componente della Giunta che a tale funzione viene designato dal Presidente, per sotituirlo in caso di assenza o impedimento.

2. Quando il Vicepresidente sia impedito, il Presidente è sostituito dal componente della Giunta più giovane.

CAPO III - LA GIUNTA

Art. 21

Composizione, nomina e cessazione

1. La Giunta è composta dal Presidente e dai Sindaci dei Comuni aderenti, o assessore da questi ultimi delegato anche in via permanente.

2. Le dimissioni di uno o più componenti sono rassegnate al Presidente per iscritto e contestualmente comunicate al Segretario dell'Ente. Alla sostituzione dei componenti dimissionari o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede, entro dieci giorni, il Presidente, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

3. I membri della Giunta cessano dalle funzioni al momento della presentazione delle dimissioni, e, in ogni caso, al venir meno della carica di sindaco; il venir meno della carica di sindaco caduca automaticamente anche l'eventuale delega.

Art. 22

Competenza

1. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo, attraverso deliberazioni collegiali:

a) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio ed a predisporre gli atti nei casi indicati dalla Legge e dallo Statuto;

b) a dare attuazione alle linee programmatiche di mandato, presentare al Consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali, da parte dei Responsabili di Servizio;

c) ad adottare i Regolamenti relativi all'ordinamento degli uffici e dei servizi e per l'accesso agli impieghi, oltre che i provvedimenti relativi alla determinazione o variazione della dotazione organica, all'applicazione dei CCNL ed alla stipulazione dei contratti decentrati, alla determinazione degli obiettivi e dei budget di risorse da assegnare ai Servizi;

d) a riferire al Consiglio sulla propria attività, con frequenza annuale o secondo la diversa periodicità dallo stesso stabilita;

e) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla Legge, dallo Statuto o dai Regolamenti ad altri soggetti.

Art. 23

Funzionamento

1. La Giunta provvede con proprie deliberazioni a disciplinare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno e ogni altro aspetto del proprio funzionamento non regolamentato dalla Legge e dallo Statuto.

2. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

3. Le adunanze non sono pubbliche.

4. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza degli aventi diritto al voto e sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario.

TITOLO III

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E ORGANIZZAZIONE DELL'UNIONE

CAPO I

LA GESTIONE DELL'UNIONE

Art. 24

Principi e criteri di gestione

1. L'Unione ispira l'organizzazione degli uffici e del personale a criteri di autonomia, di funzionalità e di economicità di gestione allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2. L'attività dell'amministrazione s'ispira al criterio fondamentale di separare e distinguere le funzioni d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo, che sono esercitate dagli organi politici dell'Ente, da quella di gestione che è svolta dal Segretario, dal Direttore Generale e dai funzionari, nelle forme e secondo le regole dettate dal presente Statuto e dai Regolamenti.

3. La gestione si sostanzia nello svolgimento delle funzioni finanziarie, tecniche e amministrative strumentali ai risultati da conseguire.

4. La tecnostuttura indicata al comma 2 esercita, ai sensi della Legge, dello Statuto e del Regolamento, le proprie competenze attraverso poteri decisionali in ordine alla scelta dei mezzi e all'utilizzo delle risorse disponibili, al fine di conseguire i risultati attesi.

5. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del Regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

**Art. 25
Personale**

1. L'Unione promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso la razionalizzazione delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. Il miglioramento delle prestazioni del personale viene perseguito anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici, riservando l'assoluta priorità a quelli dei Comuni dell'Unione e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. I Regolamenti disciplinano l'amministrazione dell'Unione, che deve essere improntata ai principi operativo-funzionali, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa quali l'organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati, e l'analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro, improntando l'organizzazione del lavoro alla massima flessibilità del personale ed alla massima duttilità delle strutture.

CAPO II

IL SEGRETARIO, IL DIRETTORE GENERALE ED I RESPONSABILI DI SERVIZIO

**Art. 26
Il Segretario**

1. Il Segretario è nominato dal Presidente dal quale dipende funzionalmente, scelto preferibilmente tra il personale in possesso di qualifica dirigenziale in servizio in almeno uno dei Comuni aderenti, con contratto a tempo determinato di durata non superiore al mandato del Presidente, in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione all'albo dei segretari comunali e provinciali.

2. Nel provvedimento di nomina viene stabilito il compenso.

3. Il Segretario assolve a tutte le funzioni attribuite ai segretari comunali e provinciali dal T.U. EE.LL. ovvero conferitegli dal Presidente, fatte salve quelle assegnate al Direttore Generale, se nominato. Qualora il Direttore Generale sia individuato in soggetto diverso dal Segretario, contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore, il Presidente disciplina i rapporti tra i due vertici amministrativi nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli. Quando le funzioni di Direttore Generale sono conferite al Segretario, allo stesso compete un trattamento economico aggiuntivo, secondo la previsione della contrattazione collettiva di comparto.

4. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di Servizio, salvo quando il Presidente abbia nominato il Direttore Generale.

5. La nomina è compatibile con altro impiego, anche pubblico.

6. Il Sindaco del comune più popoloso nomina il segretario per la fase costituente che rimane, comunque, in carica sino alla nomina di cui al comma 1.

7. Il Presidente può nominare tra i funzionari dell'Unione un Vicesegretario per coadiuvare il segretario e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento ove il regolamento degli Uffici e dei Servizi e la dotazione organica non prevedano altrimenti.

**Art. 27
Il Direttore Generale**

1. Il Presidente può nominare il Direttore Generale, scegliendo tra i soggetti, anche in quiescenza, in possesso dei requisiti per l'accesso alle qualifiche dirigenziali della P.A., in servizio preferibilmente in almeno uno dei Comuni aderenti, con contratto a tempo determinato di durata non superiore al mandato del Presidente stesso.

2. Nel provvedimento di nomina viene stabilito il compenso.

3. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal sindaco o dal presidente della provincia, e che sovrintende alla gestione dell'ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza. Compete in particolare al direttore generale la predisposizione del piano dettagliato di obiettivi previsto dall'articolo 197, comma 2 lettera a) T.U. EE.LL., nonché la proposta di piano esecutivo di gestione previsto dall'articolo 169 dello stesso T.U. A tali fini, al direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i dirigenti dell'ente, ad eccezione del segretario dell'Unione.

4. La nomina è compatibile con altro impiego, anche pubblico.

**Art. 28
I Responsabili di Servizio**

1. I Responsabili dei Servizi, svolgono le funzioni ed i compiti previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione dell'Unione, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel Regolamento.

2. Ai Responsabili dei Servizi è attribuita, secondo le disposizioni di legge e del complesso normativo locale, l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla Legge, dallo Statuto o dai Regolamenti, ad altri organi dell'Ente. Le norme regolamentari si uniformano al principio che a fronte di ciascuna delle suddette competenze poste in capo ai funzionari, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

3. I Responsabili preposti ai singoli Servizi dell'Ente rispondono -anche mediante l'espressione dei pareri di cui all'art. 49 T.U. EE.LL., tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dagli organi elettivi.

4. I responsabili di servizio sono nominati dal Presidente, sentita la Giunta e il Direttore Generale, se nominato, secondo quanto previsto dalla legge e precisato nel Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

**Art. 29
Conferenza dei Servizi**

1. I Responsabili di Servizio sono riuniti in conferenza per svolgere funzioni ausiliarie e consultive degli organi elettivi e degli organi di controllo interno in materia d'organizzazione e gestione amministrativa dell'Ente.

2. La conferenza è convocata e presieduta dal Direttore Generale, se nominato, o dal Segretario. Alle riunioni della consulta possono partecipare il Presidente ed i componenti della Giunta.

3. Il funzionamento e le competenze della Conferenza sono stabiliti dal Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

Art. 30

Incarichi di Responsabilità e contratti a tempo determinato

1. Il Presidente, su proposta del Direttore Generale, se nominato, può prevedere la copertura dei posti di responsabili dei servizi, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire, ferma restando l'applicazione dell'art. 19, lett. f).

CAPO III

I SERVIZI

Art. 31

Gestione dei Servizi

1. L'Unione gestisce i Servizi in sintonia con i principi dettati dalla legge e dal presente Statuto ed alle condizioni che assicurino la migliore efficienza, in vista del conseguimento della maggiore utilità collettiva entro il quadro delle finalità sociali e territoriali che costituiscono obiettivo dell'Unione stessa.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun Servizio deve essere effettuata, previa valutazione comparativa, tra le diverse forme di gestione previste dalla legge per gli Enti locali.

3. Per tutte le forme di gestione dei Servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 32

Designazioni, durata in carica e revoca di rappresentanti dell'Unione componenti di altri organi

1. In esecuzione degli indirizzi dettati dal Consiglio, il Presidente nomina i rappresentanti dell'Unione in organi di società partecipate e di altri Enti, i quali relazionano semestralmente al Consiglio in occasione delle sessioni dedicate al bilancio ed al rendiconto delle gestione e possono, anche su loro richiesta, essere sentiti su specifici argomenti.

2. I rappresentanti dell'Unione in società di capitali, ed in altri enti durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del Presidente che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori.

3. I suddetti rappresentanti, qualora non osservino gli indirizzi definiti dall'Unione o non adempiano ai propri doveri, possono essere revocati con provvedimento motivato dal Presidente, che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

4. Gli stessi rappresentanti sono dichiarati decaduti dall'incarico, da parte del Presidente, quando siano intervenute, successivamente alla nomina, cause di ineleggibilità o sia stata accertata la mancanza di taluno dei requisiti soggettivi previsti per la nomina.

5. I rappresentanti stessi dovranno, altresì, essere dichiarati decaduti da parte del Presidente, quando, verificata l'esistenza di cause di incompatibilità all'incarico, sia inutilmente trascorso il termine assegnato per rimuovere tali cause.

CAPO IV

IL CONTROLLO INTERNO

Art. 33

Principi generali del controllo interno

1. Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta, l'Ente si avvale delle seguenti tipologie di controllo:

a) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economia della gestione relativamente all'acquisizione

delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, agli adempimenti fiscali;

b) controllo interno di regolarità contabile, per garantire la corrispondenza dell'azione amministrativa ai principi dell'ordinamento finanziario contabile;

c) controllo di gestione per verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi programmati, nell'ambito di una corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;

d) controllo per la valutazione del personale, per l'erogazione di compensi accessori collegati alle funzioni e per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Art. 34

Organo di revisione dei conti

1. L'attività di vigilanza definita alla lettera a) del precedente articolo è svolta dall'organo di revisione dei conti.

2. L'organo è eletto dal Consiglio con le modalità stabilite dalla legge per i revisori degli Enti locali; i candidati, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle Autonomie locali, devono possedere quelli per l'elezione a Consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge stessa.

3. Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza dell'organo di revisione. Saranno altresì disciplinate con il Regolamento, le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai Sindaci delle società per azioni.

4. Nell'esercizio delle funzioni, l'organo di revisione può accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i Responsabili di Servizio dell'Ente, che ha l'obbligo di rispondere, nonché degli eventuali rappresentanti dell'Unione in qualsiasi Ente; può presentare relazioni e documenti al Consiglio.

5. L'organo di revisione può assistere alle sedute del Consiglio, e, se invitato, della Giunta. Su richiesta del Presidente, può prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla propria attività.

Art. 35

Controllo interno di regolarità contabile

1. Al controllo di regolarità contabile provvede il Responsabile dei Servizi finanziari. Il suddetto controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni della spesa e degli accertamenti di entrata.

2. L'Ente è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

3. Il Regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo, con l'applicazione dei principi dettati dall'ordinamento.

Art. 36

Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici, volti a valutare l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2. La funzione del controllo di gestione è assegnata ad un collegio di tre esperti, nominati dalla Giunta, che

si avvale della collaborazione dei Responsabili di Servizio e delle struttura operativa dei Servizi finanziari.

3. Le modalità di valutazione, gli indicatori specifici, la frequenza delle rilevazioni, i tempi per la presentazione della relazione a chiusura dell'esercizio, sono disciplinati dal Regolamento.

Art. 37

Controllo per la valutazione del personale

1. Le prestazioni dei Responsabili di Servizio, nonché i loro comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnati sono soggetti a valutazione.

2. Apposito nucleo di valutazione, composto da tre esperti nominati dalla Giunta, annualmente verifica, anche sulla base del Controllo di gestione, i risultati dell'attività amministrativa, in attuazione di criteri e procedure predeterminati con apposita deliberazione della Giunta.

3. Ai componenti del nucleo viene di norma affidato, con lo stesso atto di nomina, il controllo di gestione.

4. La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici accessori che la legge o i contratti collettivi di lavoro subordinano a procedure valutative.

5. Il procedimento di valutazione è improntato, in generale, ai principi e alle garanzie dettate per il pubblico impiego ed in particolare deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

a) conoscenza dell'attività del valutato;

b) partecipazione al procedimento, con acquisizione in contraddittorio delle giustificazioni dell'interessato, qualora il giudizio non sia positivo.

6. La procedura di valutazione è propedeutica all'accertamento delle responsabilità dei Responsabili di Servizio, disciplinate dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, con conseguente possibilità di revoca dell'incarico.

Art. 38

Esecutività e controllo delle determinazioni

1. Le determinazioni dei Responsabili di Servizio che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal Responsabile del Servizio finanziario e sono soggette all'obbligo della comunicazione alla Giunta.

TITOLO IV

FORME ASSOCIATIVE ED ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 39

Principi generali

1. L'Unione promuove le opportune forme di collaborazione e di cooperazione con le altre istanze di governo territoriale allo scopo di assicurare una più elevata efficienza dell'azione amministrativa e adeguati standard qualitativi dei servizi pubblici da essa comunque gestiti e amministrati, sia in forma diretta che indiretta.

2. A questo scopo l'attività dell'Ente si organizza e si svolge, se necessario ed opportuno, utilizzando tutti gli strumenti di cooperazione e di collaborazione utili al perseguimento degli obiettivi.

Art. 40

Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di Programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata e coordinata dell'Unione e di altri Enti pubblici, il Presidente promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma allo scopo di

assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è stipulato dal Presidente.

2. L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrari atti a dirimere ogni possibile controversia avente ad oggetto specifiche clausole, nonché gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli Enti che partecipano all'accordo.

3. Ove ne ricorrano i presupposti, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 35 del T.U. EE.LL.

TITOLO V

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I

LA PARTECIPAZIONE ALL' ATTIVITA' DELL' UNIONE

Art. 41

Associazionismo e partecipazione

1. Gli organi dell'Unione si avvalgono, per l'amministrazione dell'Ente, della partecipazione dei cittadini ai quali sono garantite opportune forme per l'esercizio di tale facoltà, allo scopo di realizzare più elevate forme di democrazia.

2. L'Unione valorizza, altresì, le libere forme associative senza finalità di lucro, di cooperazione dei cittadini e in particolar modo quelle di volontariato sociale e promuove organismi di partecipazione.

3. L'Unione, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può consultare le associazioni che rappresentano tali categorie, nonché i soggetti portatori di interessi sociali diffusi interessati all'atto da emanarsi.

Art. 42

Istanze e petizioni

1. Tutti gli interessati possono rivolgere al Presidente istanze su materie inerenti l'attività dell'amministrazione.

2. Tutti i cittadini possono in ogni caso partecipare all'attività dell'Unione inoltrando in forma collettiva petizioni dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi diffusi.

3. Il Regolamento disciplina le modalità ed i tempi per l'esame e per il riscontro delle istanze e delle petizioni di cui ai commi precedenti.

Art. 43

Proposte di atti deliberativi

1. Gli elettori dei Comuni facenti parte dell'Unione possono formulare proposte di atti deliberativi ed inoltrarli al Presidente.

2. Le proposte devono essere sottoscritte da almeno il quindici per cento degli iscritti nelle liste elettorali di ciascun Comune aderente all'Unione.

3. Le stesse, corredate dai pareri previsti per legge, debbono essere esaminate dall'organo competente entro quarantacinque giorni dalla data di presentazione.

4. Il Regolamento stabilisce le materie e le modalità di presentazione della proposta, le forme di pubblicizzazione, di raccolta delle firme, oltre che i termini ed i soggetti cui deve essere fornita la risposta.

CAPO II

ACCESSO DEI CITTADINI E TRASPARENZA
DELL'AZIONE AMMINISTRATIVAArt. 44
Accesso

1. Nel rispetto dei principi della Legge e del presente Statuto il Regolamento, da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore dello Statuto, stabilisce le modalità di accesso dei cittadini singoli o associati agli atti dell'Unione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici dell'Unione stessa, nonché di intervento nei procedimenti amministrativi.

2. Il Regolamento ed i conseguenti provvedimenti attuativi devono ispirarsi al principio che tende a realizzare la più agevole partecipazione dei cittadini alle varie fasi dei procedimenti amministrativi.

3. Allorché un provvedimento dell'amministrazione sia tale da produrre effetti diretti nei confronti di singoli cittadini o di particolari categorie, gli interessati devono ricevere preventiva comunicazione per consentire loro di esserne informati e di intervenire nel procedimento.

4. Il Regolamento prevede il funzionario responsabile del procedimento, disciplina tutte le modalità dell'intervento, fissa i termini di tempo entro i quali i soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni e l'amministrazione deve pronunciarsi, nonché il soggetto competente ad emettere il provvedimento finale.

5. Sono sottratti al diritto di accesso le categorie di atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione, nonché quelle esplicitamente individuate dal Regolamento.

6. Il Regolamento disciplina altresì l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

7. E' in ogni caso fatta salva la facoltà per l'amministrazione di concludere accordi con i soggetti pubblici e privati per determinare il contenuto discrezionale dei provvedimenti da emanarsi.

Art. 45

Pubblicità degli atti e delle informazioni

1. Tutti gli atti dell'amministrazione o degli altri Enti funzionali e dipendenti dall'Unione sono pubblici, al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione.

2. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere il carattere della generalità. L'Unione utilizza, per rendere reale tale pubblicità, mezzi di comunicazione moderni ed idonei a consentire una diffusione capillare delle informazioni.

3. I cittadini hanno diritto di ottenere tutte le informazioni sullo stato degli atti, delle procedure e quant'altro li riguarda, concernenti un procedimento amministrativo, nei limiti espressi dall'art.44.

4. E' fatta salva la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali secondo i limiti di legge.

TITOLO VI

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 46
Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento dell'Unione e ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi.

2. E' ammessa l'iniziativa di almeno il trenta per cento degli iscritti nelle liste elettorali di ciascun Comune aderente all'Unione, per proporre modificazioni allo

Statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Art. 47
Regolamenti

1. L'Unione emana Regolamenti:

a) nelle materie ad essa demandate dalla Legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza.

2. La potestà regolamentare è esercitata nel rispetto dei principi fissati del T.U. EE.LL. e del principio di sussidiarietà.

3. I Regolamenti sono soggetti a pubblicazione all'albo pretorio per la durata di quindici giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I Regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità ed essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 48

Adeguamento delle fonti normative a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto o dei Regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi contenuti nella costituzione, nelle leggi di riforma, entro i centoventi giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

2. Il mero recepimento da parte dello Statuto di variazioni legislative non è soggetto alle procedure ed alle maggioranze richieste dall'art.32 comma 2 del T.U..

3. Costituiscono limite per l'autonomia normativa dell'Unione solamente quelle norme recanti principi espressamente individuati quali inderogabili.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 49
Rinvio

1. Per tutto quanto non disciplinato nel presente Statuto si rinvia, in quanto applicabili, alle normative nazionali e regionali in materia, con particolare riferimento al D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i..

Art. 50

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio dell'Unione.

TARiffe EROGAZIONE SERVIZI**A.C.D.A. Azienda Cuneese Dell'Acqua S.p.A. - Cuneo**
Nuove tariffe vendita acqua

A parziale rettifica delle tariffe idriche dei Comuni di Caraglio, Boves, Busca, Moiola, Entracque, Valdieri, Cervasca e Alto pubblicate sul BUR n. 28 in data 10/07/2003, si pubblicano, in conformità con le deliberazioni del C.I.P.E. numero 131/2002, le nuove tariffe in vigore dal 01/07/2002 per i Comuni sottoelencati relativamente ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

1 SCHEDA RIASSUNTIVA NUOVE TARIFFE ANNO 2002 (AL NETTO DELL'I.V.A.)**2 COMUNE DI CARAGLIO**

	Ta	Tb	1°s	2°s	3°s	Canoni
3 Uso domestico	0,201819	0,397372	0,569733	0,569733	0,569733	
4 Uso zootecnico		0,194925	0,285178	0,285178	0,285178	
5 Uso normale (art. comm. ind.)		0,397372	0,569733	0,569733	0,569733	
6 Uso servizi		0,397372	0,397372			
7 Uso misto domest.	0,201819	0,397372	0,569733	0,569733	0,569733	
8 Uso provvisorio, cantiere		0,569733	0,569733	0,569733	0,569733	
9 Uso misto idranti con contatore		0,569733				
10 Uso aree verdi pubbliche		0,198686				
11 Pubblico Speciale		0,397372				
12 Casi Particolari Servizi		0,285180				
13 Casi Particolari Domestico		0,569733				
14 Uso idranti bocca princ.						11,00
15 Uso idranti bocche second.						11,00
16 Idrante c/cont. DN 40						31,00
17 Idrante c/cont. DN 50						52,00
18 Idrante c/cont. DN 60						155,00
19 Idrante c/cont. DN 80						207,00
20 Servizio Fognatura		0,090608				
21 Servizio Depurazione		0,277152				
22 Quota fissa: utenze Domestiche	8,37 €/anno		Minimo contrattuale ridotto a 60 m³/anno			
23 Quota di servizio 0/1200	8,37 €/anno					
24 Quota di servizio 1201/6000	13,95 €/anno					
25 Quota di servizio 6001/18000	37,20 €/anno					
26 Quota di servizio 18001/oltre	74,40 €/anno					
27 Quota di servizio Idranti	12,40 €/anno					

28 Comuni in cui si è proceduto alla introduzione della "Quota Fissa", riduzione e/o eliminazione
 29 del minimo contrattuale senza modifiche delle tariffe vigenti.

30 COMUNE DI BOVES

31 Quota fissa: utenze Domestiche	8,37 €/anno		Minimo contrattuale ridotto a 30 m³/anno			
32 Quota di servizio 0/1200	8,37 €/anno					
33 Quota di servizio 1201/6000	13,95 €/anno					
34 Quota di servizio 6001/18000	37,20 €/anno					
35 Quota di servizio 18001/oltre	74,40 €/anno					
36 Quota di servizio Idranti	12,40 €/anno					

37 COMUNE DI BUSCA

38 Quota fissa: utenze Domestiche	3,14 €/anno		Minimo contrattuale totalmente eliminato			
39 Quota di servizio 0/1200	3,14 €/anno					
40 Quota di servizio 1201/6000	5,24 €/anno					
41 Quota di servizio 6001/18000	13,96 €/anno					
42 Quota di servizio 18001/oltre	27,92 €/anno					
43 Quota di servizio Idranti	12,40 €/anno					

44 COMUNE DI MOIOLA

45 Quota fissa: utenze Domestiche	8,00 €/anno		Minimo contrattuale totalmente eliminato			
46 Quota di servizio 0/1200	8,00 €/anno					
47 Quota di servizio 1201/6000	13,33 €/anno					
48 Quota di servizio 6001/18000	35,55 €/anno					
49 Quota di servizio 18001/oltre	71,10 €/anno					

50 Quota di servizio Idranti	12,40 €/anno				
51 COMUNE DI ENTRACQUE					
52 Quota fissa: utenze Domestiche	6,29 €/anno	Minimo contrattuale ridotto a 25 m ³ /anno			
53 Quota di servizio 0/1200	6,29 €/anno				
54 Quota di servizio 1201/6000	10,49 €/anno				
55 Quota di servizio 6001/18000	27,96 €/anno				
56 Quota di servizio 18001/oltre	55,92 €/anno				
57 Quota di servizio Idranti	12,40 €/anno				
58 COMUNE DI CERVASCA					
59 Quota fissa: utenze Domestiche	7,26 €/anno	Minimo contrattuale ridotto a 60 m ³ /anno			
60 Quota di servizio 0/1200	7,26 €/anno				
61 Quota di servizio 1201/6000	8,13 €/anno				
62 Quota di servizio 6001/18000	21,73 €/anno				
63 Quota di servizio 18001/oltre	43,46 €/anno				
64 Quota di servizio Idranti	12,40 €/anno				
65 COMUNE DI VALDIERI					
66 Quota fissa: utenze Domestiche	7,16 €/anno	Minimo contrattuale ridotto a 60 m ³ /anno			
67 Quota di servizio 0/1200	7,16 €/anno				
68 Quota di servizio 1201/6000	11,94 €/anno				
69 Quota di servizio 6001/18000	31,84 €/anno				
70 Quota di servizio 18001/oltre	63,69 €/anno				
71 Quota di servizio Idranti	12,40 €/anno				
72 Comuni in cui si è proceduto alla introduzione della "Quota Fissa", riduzione e/o eliminazione					
73 del minimo contrattuale con modifiche delle tariffe vigenti.					
74 COMUNE DI ALTO	Ta	Tb	1°s	2°s	3°s
75 Uso domestico	0,535049	0,535049	0,588555	0,588555	0,588555
76 Uso zootecnico		0,267524	0,294277		
77 Uso normale (art. comm. ind.)		0,535049	0,588555	0,588555	0,588555
78 Uso servizi		0,535049	0,535049		
79 Uso misto domest.	0,535049	0,535049	0,588555	0,588555	0,588555
80 Uso provvisorio, cantiere		0,588555	0,588555	0,588555	0,588555
81 Uso misto idranti con contatore		0,588555			
82 Uso aree verdi pubbliche		0,267524			
83 Q.fissa ut.Domestiche residenti	8,37 €/anno	Minimo contrattuale ridotto a 20 m ³ /anno			
84 Q.fissa ut.Domest. non residenti	25,11 €/anno	Minimo contrattuale ridotto a 20 m ³ /anno			
85 Quota di servizio 0/1200	8,37 €/anno				
86 Quota di servizio 1201/6000	12,56 €/anno				
87 Quota di servizio 6001/18000	33,48 €/anno				
88 Quota di servizio 18001/oltre	66,96 €/anno				
89 Quota di servizio Idranti	12,40 €/anno				

ALTRI ANNUNCI

Commissione Assegnazione Alloggi E.R.P.S. c/o ATC - Biella

Grauatoria definitiva relativa al Bando di Concorso Generale n.1 del Comune di Lessona

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Provincia di Biella

rende noto

Che ha provveduto a formulare la grauatoria definitiva relativa al Bando di Concorso Generale n.1 del Comune di Lessona del 27.11.02, per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERPS ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa o disponibili per risulta nel Comune di Lessona, l'ambito cui si riferisce il Bando è il n.26.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28/03/1995 n.46, e s.m.s.

Gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune di Lessona, presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la casa della Provincia di Biella, e presso tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale cui si riferisce il Bando di concorso.

La Graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo

Il Presidente
Valeria Varnero

1

Commissione Assegnazione Alloggi E.R.P.S. c/o ATC - Biella

Graduatoria provvisoria relativa al Bando di Concorso Generale n.2 del Comune di Miagliano

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Provincia di Biella

rende noto

Che ha provveduto a formulare la graduatoria provvisoria relativa al Bando di Concorso Gen. n.2 del Comune di Miagliano del 11/11/2002, per l'assegnazione in locazione di alloggi ERPS ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa o disponibili per risulta nel Comune di Miagliano, l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n.25.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28/05/1995 n.46, e s.m.i.

Gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune di Miagliano, presso la sede dell'A.T.C. della Provincia di Biella, e presso tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale cui si riferisce il Bando di concorso.

Le opposizioni, in bollo, avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo posta racc.ta AR, alla Comm. Assegnazione Alloggi di E.R.P.S. c/o l'A.T.C. - via Schiapparelli 13 - 13900 Biella, entro e non oltre il 30^ giorno dalla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Miagliano.

Il Presidente
Valeria Varnero

2

Comune di Alluvioni Cambiò (Alessandria)

Deliberazione del C.C. n. 5 del 13/02/2004: classificazione acustica del territorio del Comune di Alluvioni Cambiò - Approvazione definitiva

(omissis)

Il Consiglio Comunale

delibera

di approvare definitivamente il progetto di classificazione acustica del territorio del Comune di Alluvioni Cambiò, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20/10/2000 n. 52, costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione descrittiva della proposta di classificazione acustica del territorio del Comune di Alluvioni Cambiò;

- Tavola n. 1a scala 1: 10000- Fase II Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di proposta di zonizzazione acustica;

- Tavola n. 2a scala 1: 10000 - Fase III Omogeneizzazione della classificazione e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto;

- Tavola n. 3a scala 1:10.000 - Fase IV Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture e dei trasporti;

- Tavola n. 3b scala 1:2500 - Fase IV Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture e dei trasporti;

(omissis)

A seguito di quanto sopra deliberato viene approvata definitivamente la classificazione acustica del territorio comunale secondo quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 20 ottobre 2000, n. 52.

Alluvioni Cambiò, 16 marzo 2004.

Il Sindaco
Marco Grassano

3

Comune di Bellinzago Novarese (Novara)

DCC n. 5 del 12/2/2004. Piano Particolareggiato C1 SUE e C4 SUE di via Cameri-via Pascoli

Il Responsabile del Servizio

rende noto

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 in data 12/2/2004, esecutiva in termini di legge, è stato approvato il Piano Particolareggiato C1 SUE e C4 SUE di via Cameri-via Pascoli.

Il suddetto Piano è depositato presso la Segreteria del Comune.

Il Responsabile del Servizio
Vito Battioni

4

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

Decreto n.2/2004 - Realizzazione opere di urbanizzazione Via dei Ciliegi. Determinazione in via provvisoria in-dennità di espropriazione di parte delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere. Occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione delle medesime aree

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni

(omissis)

decreta

Articolo 1 - Sono determinate in via provvisoria, ai sensi dell'articolo 22-bis del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, le seguenti indennità di espropriazione da corrispondersi dal Comune di Borgaro Torinese in favore degli aventi diritto, per l'espropriazione di parte delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere di urbanizzazione in Via dei Ciliegi come contemplate nel progetto definitivo - esecutivo e sua variante con Piano Particellare, approvato con gli atti deliberativi citati in premessa, e precisamente:

* Catasto Terreni - Foglio 6 - mappale numero 486 parte di mq. 210 circa, e Foglio 6 - mappale numero 485 parte di mq. 55 circa;

Immobile di proprietà di Rossetto Walter (omissis), Rossetto Beatrice (omissis), Castellucci Anna Rita (omissis), Rossetto Santo (omissis), Fcetti Rosina (omissis), Rossetto Daniele (omissis), Simonato Imelda (omissis).

Indennità di esproprio euro5,00 a particella a titolo simbolico, per quanto desunto dalla relazione sul valore delle aree oggetto dei lavori a firma dei progettisti incaricati e depositata agli atti - prot. 196/10-6-1 del 13.01.2004;

* Catasto Terreni - Foglio 7, mappale n. 307 parte di mq.137 circa;

Immobile di proprietà Sig. Peirola Roberto (omissis) e della Sig.ra Ianieri Rosetta (omissis).

Indennità di esproprio euro5,00 a particella a titolo simbolico, per quanto desunto dalla relazione sul valore delle aree oggetto dei lavori a firma dei progettisti incaricati e depositata agli atti - prot. 196/10-6-1 del 13.01.2004;

Articolo 2 - In favore del Comune di Borgaro Torinese e suoi aventi causa - Imprese aggiudicatarie dei lavori, è disposta ed autorizzata l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione, di parte delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto (realizzazione opere di urbanizzazione in Via dei Ciliegi), come contemplate nel progetto definitivo - esecutivo e sua variante con Piano Particellare, approvato con gli atti deliberativi citati in premessa, e come già descritte al precedente articolo 1.

(omissis)

Articolo 5 - Avverso il contenuto del presente provvedimento, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni dalla notificazione del medesimo.

Ai sensi del DPR 8/6/2001 n. 327 e s.m.i., il Responsabile del procedimento è stato designato nella persona dell'Arch. Antonella Barretta presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Borgaro Torinese - Piazza Vittorio Veneto n. 12.

Borgaro Torinese 16 marzo 2004

Il Responsabile Ufficio Espropriazioni
Antonella Barretta

5

Comune di Borgo Ticino (Novara)

Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 15/01/2004 - Controdeduzione e approvazione progetto di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di accogliere tutte le osservazioni, rilievi e proposte presentate e allegate alla delibera

(omissis)

delibera

Di approvare in modo definitivo il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale predisposto dalla società Nier Ingegneria associata Phoneco srl e composto dai seguenti elaborati:

(omissis)

Borgo Ticino 17 marzo 2004

Il Responsabile del servizio
Orlando Giovanni

6

Comune di Boves (Cuneo)

P.R.G.C. - Variante Parziale n.11

Il funzionario responsabile del procedimento, rende noto che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 in data 18.3.2004 ha adottato il progetto di Variante Parziale n.11 al Piano Regolatore Generale Comunale .Il progetto è depositato presso la segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dalla data del 19 marzo p.v. durante i quali chiunque può prenderne visione con il seguente orario:

Giorni Feriali: 8,30 - 12, 30;

martedì e giovedì pomeriggio: 14,30 - 17,00.

Giorni Festivi: 16,00 - 18,30

Nei successivi 15 giorni chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni nel pubblico interesse.

Dalla residenza municipale, 19 marzo 2004

Il Responsabile del procedimento
Sergio Maccario

7

Comune di Canelli (Asti)

Avviso di approvazione piano per l'edilizia economica e popolare "Novecento"

Il Sindaco

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 58 in data 13/11/2003, divenuta esecutiva il 1/12/2003, di adozione del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare denominato "Novecento";

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 2 in data 17/2/2004, dichiarata immediatamente eseguibile, di approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 3 in data 17/2/2004, divenuta esecutiva il 1/3/2004, di approvazione definitiva del P.E.E.P.;

- Visti gli articoli 38, 39, 40 e 41 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56;

rende noto

1) che con le suddette deliberazioni è stato approvato il Piano per l'Edilizia Economica e Popolare denominato "PEEP Novecento", sito in Req. Roncaglia, individuato nella tavola n. 5/1 del vigente P.R.G.C. e corrispondente all'area PEEP4 di P.R.G.C., redatto dall'architetto Tullio Casalegno di Torino e composto dai seguenti elaborati:

1. Relazione illustrativa (L.R. n. 56/1977, articolo 39, comma 1, punto 1)

2. Planimetria delle previsioni di Piano (L.R. n. 56/1977, articolo 39, comma 1, punto 2)

3. Planimetria del Piano Particolareggiato (L.R. n. 56/1977, articolo 39, comma 1, punto 3)

4. Tracciato di massima delle opere di urbanizzazione (L.R. n. 56/1977, articolo 39, comma 1, punto 4)

5. Progetto planivolumetrico degli interventi previsti (L.R. n. 56/1977, articolo 39, comma 1, punto 5)

6. Elenchi catastali delle proprietà (L.R. n. 56/1977, articolo 39, comma 1, punto 6)

7. Norme Tecniche di Attuazione (L.R. n. 56/1977, articolo 39, comma 1, punto 7)

8. Planimetria di piano alla scala del P.R.G. (L.R. n. 56/1977, articolo 39, comma 1, punto 8)ndaria in scala 1:50.

2) che il Piano approvato, completo di tutti gli elaborati insieme con una copia della deliberazione di approvazione menzionata, è depositata presso il Settore Assetto e Tutela del Territorio del Comune di Canelli in libera e continua visione al pubblico per tutto il periodo della validità del Piano stesso.

Canelli, 8 marzo 2004

Il Sindaco

8

Comune di Casale Monferrato (Torino)

Art. 189 del DPR 554/1999, Avviso ai creditori -Lavori: immobile denominato Piccolo Seminario di proprietà comunale - Opere di restauro, risanamento conservativo, adeguamento funzionale, ampliamento per formazione nuove sedi scolastiche - 1° lotto - Impresa: Provvisiero Carmine Costruzioni s.r.l. corrente in C.so Rosselli 77, Torino - Contratto: rep. n 1092 del 17/10/2002 registrato in Casale Monferrato in data 23/10/02 al. N 1459 vol. S1

Il Responsabile unico del procedimento

Premesso che con contratto REP 1092 del 17/10/2002 registrato in Casale Monferrato in data 23/10/02 al. N 1459 vol. S1 sono stati aggiudicati i lavori interessanti l'immobile denominato Piccolo Seminario di proprietà comunale - Opere di restauro, risanamento conservativo, adeguamento funzionale, ampliamento per formazione nuove sedi scolastiche - 1° lotto alla Impresa Provvisiero Carmine Costruzioni s.r.l. corrente in C.so Rosselli 77, Torino;

Che i lavori hanno avuto inizio in data 28/11/2002 e sono stati ultimati in data 26/02/2004 come da relativi verbali;

Che i lavori si sono svolti nei territori comunali di Casale Monferrato in un immobile di proprietà comunale parzialmente occupato;

Visto l'art. 189 del DPR 554/1999 "Regolamento di attuazione della Legge quadro in materia di Lavori Pubblici 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni"

Invita

tutti coloro che vantino un credito nei confronti dell'Impresa Appaltatrice, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o di terreni ovvero per danni arrecati dalla ditta nell'esecuzione dei lavori, a presentare, entro il termine di 40 giorni dalla pubblicazione l'entità e la ragione del proprio credito supportando tale richiesta con la relativa documentazione dimostrativa.

Si resta in attesa dei risultati relativi alla pubblicazione richiesta precisando che la ditta aggiudicataria, che legge per conoscenza, sarà tenuta a soddisfare i crediti ritenuti fondati.

Casale Monferrato 9 marzo 2004

Il Responsabile del Procedimento
Caterina Brezza

9

Comune di Castagnito (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 18.02.2004 "L.R. n. 19/1999. Approvazione regolamento edilizio comunale. Provvedimenti"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;

- n. 11 modelli allegati;

Piano del colore: regolamento e abaco dei dettagli tecnici;

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19. -

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica. -

Castagnito, 16 Marzo 2004

Il Responsabile del Servizio
Luca Paolini

10

Comune di Castelletto Monferrato (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 30/9/2003 "Approvazione Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato

to che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Dare atto che il Regolamento è composto da:
n. 70 articoli.

n. 11 modelli di seguito elencati:

Mod. 1 - Certificato urbanistico (C.U.)

Mod. 2 - Certificato di destinazione urbanistica

Mod. 3 - Scheda informativa

Mod. 4 - Concessione edilizia (onerosa e gratuita)

Mod. 5 - Autorizzazione edilizia

Mod. 6 - Comunicazione di inizio lavori

Mod. 7 - Comunicazione di ultimazione lavori

Mod. 8 - Richiesta del permesso di abitabilità

Mod. 9 - Atto d'impegno per interventi edificatori nelle zone agricole

Mod. 10 - Certificato di abitabilità

Mod. 11- Scheda di aggiornamento planimetrico

3. Dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548/9691

4. Dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8/7/1999, n. 19.

5. Dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 8/7/1999 alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

11

Comune di Cesara (Verbania Cusio Ossola)

Avviso proposta di adozione piano di zonizzazione acustica

Il Responsabile del Servizio

rende noto

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 9 marzo 2004, è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della L. 447/95 e della L. R. 52/00;

- che copia della deliberazione e relativi elaborati sono depositati, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, dal giorno 15.03.04 al 13.04.04, durante i normali orari di apertura degli uffici;

- che ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni nei successivi sessanta giorni inoltrandole al Comune di Cesara;

- entro 120 giorni dall'avvio della procedura (ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/00), la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Cesara, 15 marzo 2004

Il Responsabile del servizio

Massimo Forni

12

Comune di Chiusa di San Michele (Torino)

Progetto di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Vista la L.R. 52 del 20.10.2000

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 26.02.2004, esecutiva, è stato adottato il Progetto di Classificazione Acustica del Territorio Comunale redatto dal Politecnico di Torino - Dipartimento di Georisorse e Territorio.

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000 il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio per trenta giorni dal 25.03.2004 al 23.04.2004.

Nel periodo di pubblicazione chiunque potrà prendere visione dei suddetti atti presso l'Ufficio Tecnico del Comune sito in P.zza Bauchiero n.2, tutti i giorni non festivi, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 10,00 alle 12,00.

Entro i successivi 60 giorni chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, anche munite di supporti esplicativi.

Chiusa di San Michele, 25 marzo 2004

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Cristina Margaira

13

Comune di Gressio (Cuneo)

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Gressio

Il Responsabile dell'Area amministrativa

rende noto

che entro le ore 12.00 del giorno 24 maggio 2004 potranno essere presentate al Comune di Gressio le domande di partecipazione al concorso citato in oggetto.

Possono concorrere all'assegnazione i cittadini residenti oppure che prestino la loro attività lavorativa esclusiva o principale nei Comuni appartenenti all'ambito territoriale n. 45 della Regione Piemonte, in possesso dei requisiti per l'accesso.

Copia integrale del bando e della domanda sono depositati, per la consultazione o per richiederne copia, presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Gressio e pubblicati nella sede dell'A.T.C. di Cuneo ed all'Albo Pretorio dei Comuni costituenti l'ambito territoriale sopracitato.

Gressio, 25 marzo 2004

Il Responsabile dell'Area amministrativa

Maria Rosa Sasso

14

Comune di Ghemme (Novara)

Bando per assegnazione dei lotti edificatori in area Topaldo

Il Responsabile del Servizio

rende noto

- che con delibera di Consiglio Comunale n. 06 del 02.02.2004 è stato approvato lo schema di bando per l'assegnazione dei lotti edificatori in Area Topaldo (P.I.P.);

- che detto bando formato da n. 15 articoli è pubblicato per intero all'Albo Pretorio del Comune di Ghemme e sul sito Internet del Comune (www.comune.ghemme.novara.it) e gli elaborati adottati sono visibili presso

l'Ufficio Tecnico Comunale a partire dalla data del presente avviso, dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dal lunedì al venerdì;

- che gli interessati potranno presentare richiesta di assegnazione al Comune di Ghemme entro le ore 12,00 del 24 aprile 2004 unitamente ai documenti richiesti previsti in detto bando;

- il presente avviso viene pubblicato all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi.

Ghemme, 25 marzo 2004

Il Responsabile del servizio
Vittorio Chiovini

15

Comune di Greggio (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 28.09.2001 "Approvazione regolamento edilizio comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare il Regolamento Edilizio del Comune di Greggio allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, composto da n. 70 articoli e dai seguenti n. 10 allegati:

Modello 1 Certificato Urbanistico (C.U.)

Modello 2 Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)

Modello 3 Concessione Gratuita di Opere Edilizie

Modello 4 Concessione Edilizia con Contributo

Modello 5 Autorizzazione per interventi non costituenti trasformazione edilizia

Modello 6 Comunicazione di Inizio Lavori

Modello 7 Comunicazione di Ultimazione dei Lavori

Modello 8 Richiesta della Verifica Finale del Certificato di Abitabilità

Modello 9 Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole

Modello 10 Certificato di Abitabilità/Agibilità

e n. 1 appendice all'art. 31.

2) di dichiarare che il suddetto Regolamento Edilizio del Comune di Greggio è conforme a quello tipo formato dalla Regione di cui alla D.G.R. 29.7.1999, n. 548.9691.

3) di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul B.U.R. ad intervenuto controllo favorevole da parte del Co.Re.Co.

16

Comune di Monasterolo di Savigliano (Cuneo)

Avviso di approvazione Piano di Recupero

Il Funzionario

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 38 in data 19.12.2003 divenuta esecutiva a sensi di legge di accoglimento del Piano di Recupero;

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 6 in data 03.03.2004, esecutiva a sensi di legge, di adozione definitiva del Piano di Recupero;

rende noto

che con le suddette deliberazioni è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dai signori Fino Orsola Luisa, Ravetto Pietro, Jesus Gabino Palomino Marquez, Delgado Manrique Manuela Nelly, Palomino Mary Sofia.

Monasterolo di Savigliano, 25 marzo 2004

Il Funzionario
Bruno Parizia

17

Comune di Monticello d'Alba (Cuneo)

Estratto deliberazione Consiglio comunale nr. 27 del 15.12.2003 "Approvazione Regolamento edilizio"

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di approvare, come in effetti di approva, l'allegato Regolamento edilizio che presenta carattere di conformità a quello tipo regionale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale nr. 19 in data 8 luglio 1999 e della deliberazione del Consiglio regionale nr. 548-9691 in data 29 luglio 1999.

Di demandare al funzionario responsabile la adozione dei successivi provvedimenti meramente esecutivi finalizzati ad assicurare la efficacia del nuovo testo regolamentare.

18

Comune di Monticello d'Alba (Cuneo)

Estratto deliberazione Consiglio comunale nr. 4 del 23.2.2004 "Modifica Regolamento edilizio"

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di modificare l'art. 16 del Regolamento edilizio comunale approvato con deliberazione propria nr. 27 del 15/12/2003 come da nuovo testo allegato.

Di demandare al funzionario responsabile la adozione dei successivi provvedimenti meramente esecutivi finalizzati ad assicurare la efficacia del nuovo testo regolamentare.

Monticello d'Alba, 19 marzo 2004

Il Sindaco
Valerio Chiesa

19

Comune di Novi Ligure (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 in data 02.03.2004. Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione di variante parziale al P.R.G. ai sensi art. 17 - comma 7 - L.R. 56/77 s.m.i. per ampliamento ex strada Statale 35 bis dei Giovi dal confine di Serravalle Scrivia fino all'area "Triangolo 81" (ex Saflan)

(Omissis)

Il Consiglio Comunale

(Omissis)

delibera

Di controdedurre alle osservazioni alla variante parziale al P.R.G. adottata con la propria deliberazione n. 70 in data 1.12.2003, presentate dal sig. Bertelli Gino, dalla signora Lombardi Adelaide Angela, da un gruppo di residenti nella frazione Barbellotta, secondo quanto indicato nelle controdeduzioni allegate alla presente sotto la lettera "A".

Di approvare la variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m.i., adottata con propria deliberazione n. 70/03, relativa all' ampliamento della ex Strada Statale 35 bis dei Giovi dal confine di Serravalle Scrivia fino all'area "Triangolo 81" (ex Saflan) in frazione Barbellotta, riportata nei seguenti elaborati aggiornati ed integrati in relazione all'accogliimento delle osservazioni:

Relazione illustrativa e relazione tecnica inerente l'ampliamento della ex S.S. 35 bis dei Giovi - variante parziale n. 4/2003

Relazione geologica ai sensi circ. 7/LAP relativa all'area oggetto di estensione dell'area edificabile N1

Tav. 2.2-Territorio extraurbano- variante parziale n.4/2003 -scala 1:10.000

Tav. 4 - Frazioni e margini dell'abitato - variante parziale n.4/2003 -scala 1: 2.000

che, ad avvenuta approvazione, saranno depositati presso gli uffici del Settore Urbanistica.

Di dare atto che la variante parziale sarà depositata e pubblicata nelle forme previste dalla L.R. 56/77 e s.m.i.

(Omissis)

La proposta di deliberazione è quindi approvata nel testo soprariportato.

(Omissis)

Divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 3 T.U. 18/8/2000, n. 267.

Novi Ligure , 16 marzo 2004

20

Comune di Ozzano Monferrato (Alessandria)

Approvazione del progetto di classificazione acustica del territorio comunale

Ai sensi della Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000

si rende noto che

con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 28.11.2003 è stato approvato il progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale.

Ozzano Monferrato, 12 marzo 2004

Il Segretario Comunale
Laura Scagliotti

21

Comune di Paruzzaro (Novara)

Avviso. DCC n. 7 del 9 marzo 2004

Il Sindaco

comunica

ai sensi del comma 8° dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., che con deliberazione C.C. n. 7 del 09/03/2004, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata

la scheda quantitativa dei dati urbani e la planimetria sintetica di piano in scala 1:25.000, rappresentativa delle previsioni urbanistiche dei Comuni contermini relativi alla variante strutturale al P.R.G.C. 2003.

Paruzzaro, 25 marzo 2004

Il Sindaco
Mauro Julita

22

Comune di Premia (Verbano Cusio Ossola)

Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 27/02/2004 - Approvazione definitiva piano di recupero in localita' Salecchio - Presentato da Bottari Luciano e Padovani Marina

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Con votazione unanime espressa per alzata di mano dai 9 presenti e votanti.

delibera

1. Di approvare il progetto di Piano di recupero in data giugno 2003, al prot. n. 2414 del 04/07/2003 e consistente nei seguenti elaborati:

* TAV.I: Situazione esistente; Estratto mappa in scala 1:1000; Piante piani terreno e primo in scala 1:50; Sezioni a-a e b-b in scala 1:50;

* TAV. 2: Situazione di progetto; Estratto mappa in scala 1:1000; Planimetria generale in scala 1:200; Piante piani terreno e primo in scala 1:50, sezioni a-a- e b-b in scala 1:50; prospetti est.-sud-ovest in scala 1:50;

* Documenti scritti: Relazione illustrativa / verifiche di P.R.G.C. / calcoli planivolumetrici / analisi storico ambientali / stralcio di P.R.G.C. e norme tecniche di attuazione / riproduzioni fotografiche dell'esistente - Schema di Convenzione.

(omissis)

Il Sindaco
Fausto Braito

Il Segretario Comunale
Bortot Italo

23

Comune di Rivalta di Torino (Torino)

Avviso di deposito del progetto di adeguamento P.R.G.C. vigente a seguito sentenza T.A.R. Piemonte

Il Dirigente Settore Territorio e Ambiente

Vista la deliberazione di C.C. n. 15 del 29.01.2004, esecutiva ai sensi di legge, con la quale é stato adeguato il P.R.G.C. vigente a seguito sentenza T.A.R. Piemonten. 861/03.

Visto l'art. 18 della L.R. 05.12.1977 n. 56 e s.m.i.:

avvisa

che la deliberazione consiliare sopra menzionata, con tutti gli elaborati ad essa allegati, é esposta in pubblica e continua visione presso l'Ufficio Tecnico - Sezione Urbanistica - e chiunque può prenderne visione in orario di apertura al pubblico, e precisamente:

Lunedì e Venerdì: ore 08,30/12,00 - Martedì: ore 08,30/12,00 - 14,30/15,30.

Rivalta di Torino, 16 marzo 2004

Il Dirigente Settore Territorio e Ambiente
Valter Martino

24

Comune di Rivalta di Torino (Torino)

Estratto Deliberazione di C.C. n. 15 del 29.01.2004

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Richiamato il vigente Piano Regolatore Generale Comunale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 54-388 del 01.08.1995, pubblicata sul B.U.R. n. 41 dell'11.10.1995.

Dato atto che con la suddetta deliberazione regionale sono state apportate modifiche alle aree definite "a rischio di esondazione", introducendo d'ufficio, ai sensi dell'art. 15, comma 11, della L.R. n. 56/77 e s.m.i., alcune limitazioni alla possibilità di edificare in dette aree, rettificando conseguentemente l'art. 76 delle Norme di Attuazione e la Tav. 11bis del P.R.G.C., proposti dal Comune di Rivalta di Torino con propria deliberazione n. 83 del 05.10.1993 di approvazione del progetto definitivo del P.R.G.C.

(omissis)

Considerato inoltre e in proposito che alcuni privati cittadini, proprietari di terreni che a seguito della suddetta deliberazione regionale sono risultati gravati da limitazioni alle possibilità edificatorie, hanno proposto ricorso avverso la sopra citata deliberazione regionale, nella parte in cui ha modificato il perimetro delle aree definite "a rischio di esondazione" ed ha rettificato l'art. 76 delle Norme di Attuazione.

Atteso che a seguito di tale ricorso, il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte - Sezione I -, accogliendo le tesi dei ricorrenti, con sentenza n. 861/03 in data 04.06.2003 ha di fatto annullato il provvedimento regionale impugnato, nei limiti del ricorso, e quindi le modifiche apportate all'art. 76 delle n.d.A. e la Tav. 11bis.

Nel merito si rende quindi necessario adeguare il P.R.G.C. vigente al fine di ottemperare a quanto enunciato nella sentenza di cui sopra, riportando conseguentemente l'art. 76 delle Norme di Attuazione e la Tav. 11bis del P.R.G.C. vigente alla versione originale approvata con deliberazione di C.C. n. 83 del 05.10.1993, così come proposti alla Regione Piemonte.

(omissis)

delibera

- di adeguare il P.R.G.C. vigente, al fine di ottemperare a quanto enunciato nella sentenza n. 861/03 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte - Sezione I - in data 04.06.2003, modificando conseguentemente l'art. 76 delle Norme di Attuazione e la Tav. 11bis del P.R.G.C. vigente, approvando gli elaborati tecnici predisposti dall'Ufficio Urbanistica, e precisamente:

- Norme di Attuazione - art. 76 con adeguamento a sentenza T.A.R. n. 861/03;

- Tav. 11bis - PRGC con adeguamento a sentenza T.A.R. n. 861/03 -.

che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

(omissis)

25

Comune di Roppolo (Biella)

Comunicazione adozione e deposito variante al PRGC-variante parziale n.1

Il Responsabile del Servizio tecnico

Ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica Regionale n.56/77 art.17, comma 7°

rende noto

* Che il Consiglio Comunale con Deliberazione n.2 del 15.03.2004, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato il progetto preliminare della variante parziale n.1 al Piano Regolatore Generale Comunale;

* che detta variante sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune per trenta giorni consecutivi dal 16.03.2004 al 15.04.2004 durante i quali chiunque può prenderne visione (nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 11,00 - la domenica dalle ore 9,00 alle ore 10,00);

* che dal 15°giorno al 30° giorno di pubblicazione e deposito - ossia dal 31.03.2004 al 15.04.2004 chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni e proposte scritte.

Roppolo, 17 marzo 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Il Sindaco

Sergio Sarasso

26

Comune di San Damiano d'Asti (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 23.2.2004. P.d.R. "bal. Magenta angolo via Bottallo" - Approvazione

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

di dare atto ... (omissis) ... che nel periodo prescritto non sono pervenute osservazioni/proposte.

di approvare il piano di recupero di libera iniziativa, denominato "bal. Magenta angolo via Bottallo", nonché la relativa bozza di convenzione, redatti ai sensi dell'art.43 della Legge Regionale 5.12.1977, n.56 e s.m.i, così come descritto in narrativa e composto dagli elaborati sotto elencati (omissis)

di dare atto che il Piano assume efficacia con la pubblicazione sul BUR della deliberazione di approvazione del piano, divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

San Damiano d'Asti, 9 marzo 2004

Il Segretario Comunale

Giorgio Musso

27

Comune di Sale (Alessandria)

Delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 12/9/2003 "Adozione del Piano di zonizzazione Acustica"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Adottare il piano di classificazione acustica del territorio Comunale composta dalla relazione tecnica e i relativi elaborati grafici allegati alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

2) Di incaricare il Responsabile del Servizio Ecologia Ambiente affinché proceda secondo l'iter previsto dalla Legge Regionale n. 52/2000;

3) Di dichiarare, in prosecuzione di seduta, con votazione separata, che da il seguente esito: n. 10 voti favorevoli, n. 3 astenuti (Mongiardini - Goggi - Santi) il presente provvedimento eseguibile, a sensi dell'art. 134 comma 4° del T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, Dlgs 267/2000.

28

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Varianti parziali ex art.17, C.7, L.R. 56/77, al P.R.G.C. vigente n. 48 inerente l'accoglimento di richieste di privati; n. 49 inerente lo stralcio del tracciato dell'originaria previsione di P.R.G.C. della tangenziale est all'abitato di Saluzzo a seguito dell'approvazione della variazione ex l. 285/2000; n. 50 inerente la modifica del disegno urbanistico della zona compresa tra Via Circonvallazione e Via Pinerolo interessante le AA.NN. 15.et.04 - 15.st.02 - 15.sl.04 - 15.sl.05 - 19.es.01 - 19.et.02 (Soc. Acas - Soc. Viola). Avviso di deposito e pubblicazione

Il Dirigente Tecnico

Viste le Delibere del Consiglio Comunale:

- n. 11 - 12 e 14 del 11.03.2004, relative rispettivamente alle varianti al P.R.G.C. vigente nn. 48-49-50 riportate in oggetto;

rende noto

che le delibere di adozione di dette varianti, unitamente ai relativi elaborati, saranno pubblicate all'Albo Pretorio presso la Sede Comunale in Via Macallè n. 9 ed ivi depositate per trenta giorni consecutivi, dal 25.03.2004 a tutto il 24.04.2004, durante i quali chiunque potrà prenderne visione tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Eventuali informazioni o chiarimenti sulla variante in oggetto, potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica - piano seminterrato, nel seguente orario:

Giorni Feriali - esclusi Lunedì e Sabato - dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30;

Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, ossia dal 9.04.2004 al 24.04.2004, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte.

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta libera, indirizzate al Sindaco della Città di Saluzzo.

Saluzzo, 20 marzo 2003

Il Dirigente Tecnico
Edoardo Bonicelli

29

Comune di Santena (Torino)

Delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 30.01.2004 - Controdeduzioni alle osservazioni presentate e approvazione del progetto definitivo del piano di zonizzazione acustica comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

ha deliberato

1. Di approvare il testo delle controdeduzioni alle osservazioni avanzate in merito al progetto preliminare di Zonizzazione Acustica Comunale, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28.04.03, così come predisposto dallo Studio MAAC 99 di Torino, che si allega alla presente, per farne parte sostanziale, sotto la lettera "A".

2. Di approvare, conseguentemente, il Progetto definitivo del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, composto dai seguenti elaborati predisposti dai tecnici della Ditta MAAC99 di Torino:

- * Relazione descrittiva (all. "B");
- * Allegato schede di misura (all. "C");
- * Allegato normativa (all. "D");

* Tavola 1: Carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla fase II (all. "E");

* Tavola 2: Carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla fase III (all. "F");

* Tavola 3: Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (all. "G").

3. Di dare incarico al Servizio Tecnico - Area Gestione e Sviluppo Risorse - affinché la presente deliberazione, debitamente esecutiva, venga debitamente pubblicata ai sensi del 5° comma dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000 n. 52 ed inviata in copia, comprensiva di tutti gli elaborati, alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino e all'ARPA.

4. Di individuare, quale Responsabile del procedimento amministrativo inerente l'oggetto, ai sensi della Legge 241/90, il Sig. Cottini Geom. Claudio, Responsabile dell'Area Gestione e Sviluppo Risorse.

Il Sindaco
Giovanni Ghio

30

Comune di Serravalle Scrivia (Alessandria)

Variante n. 2 al Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) - Deliberazione di C.C. n. 4 del 4.3.2004

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Dare atto che non sono pervenute nei termini previsti, e anche fuori termine, osservazioni e proposte nel pubblico interesse, al progetto preliminare di Variante n. 2 al P.I.P. adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 3.12.2003.

2) Approvare il progetto definitivo della variante n. 2 al Piano delle aree per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) interessante la porzione di territorio comunale denominata CPY del vigente P.R.G.C., redatto dall'Arch. Rosanna Carrea, dello Studio AISA di Novi Ligure, datato febbraio 2004 e composto dei seguenti atti tecnici, depositati presso il Comune:

- * Elaborato n. 1/2V: Relazione Illustrativa;

- * Allegato D/2V all'elaborato n. 1/2V: Relazione finanziaria;
- * Elaborato n. 3/2V: Planimetria del P.I.P. con relativa fattibilità urbanistica;
- * Elaborato n. 4/2V: Strade ed altri spazi riservati alla viabilità e parcheggi;
- * Elaborato n. 6A/2V: Opere Urbanizzazione: fognatura acque nere;
- * Elaborato n. 6B/2V: Opere Urbanizzazione: smaltimento acque bianche;
- * Elaborato n. 6C/2V: Opere Urbanizzazione: rete telefonica;
- * Elaborato n. 6D/2V: Opere Urbanizzazione: rete illuminazione pubblica;
- * Elaborato n. 6E/2V: Opere Urbanizzazione: rete energia elettrica BT-MT;
- * Elaborato n. 6F/2V: Opere Urbanizzazione: rete acquedotto - gasdotto;
- * Elaborato n. 6G/2V: Opere Urbanizzazione: viabilità e parcheggi;
- * Elaborato n. 9/2V: Norme Tecniche di Attuazione del P.I.P./2°V;
- * Elaborato n. 10/2V: Planimetria del P.I.P. ridotta alla scala del P.R.G.C.;
- * Elaborato n. 11/2V: Schema di convenzione.

3) Dare mandato al Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione di approvazione, ad avvenuta esecutività e della trasmissione per conoscenza degli elaborati costituenti la Variante n. 2 al P.I.P. alla Regione Piemonte.

31

Comune di Stresa (Verbanio Cusio Ossola)

Piano assetto idrogeologico - variante al P.R.G.C.

Il Responsabile Settore Gestione Assetto Territorio

avvisa

A sensi art. 15 L.R. 56/77 è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale il progetto preliminare della variante al P.R.G.C. in conseguenza dell'adeguamento al P.A.I. adottato con del. C.C. n. 64 del 30.09.2003. Presa visione al pubblico: 30 gg. dal 12.03.2004 Successivi 30 gg. per presentazione osservazioni (scadenza 10.05.2004).

Avviso completo su sito www.comune.stresa.vb.it
Stresa, 8 marzo 2004

Il Responsabile Servizio Tecnico
Mario Ermini

32

Comune di Volvera (Torino)

Avviso

Il Responsabile del Servizio Tecnico

- Vista la deliberazione G.C. n.37 del 15.03.2004, immediatamente eseguibile, avente per oggetto "Linee d'indirizzo per l'attivazione di una struttura alberghiera in area Ma8-DR";

- Atteso dar corso, nell'immediato, a quanto disposto dalla stessa circa l'individuazione del soggetto attuatore di tale iniziativa;

rende noto

- che il Comune di Volvera è proprietario dell'area distinta a catasto al Fg. 24 mapp. n. 656, 659 e 662 per complessivi mq. 5.141,00;

- che tale area è inserita nel Piano Particolareggiato denominato Ma8-DR che prevede, nella fattispecie, la destinazione a "ricettività alberghiera";

- che su tale area è consentita la realizzazione di una struttura di circa 80 camere per una superficie complessiva di circa 4.000,00 mq e relative infrastrutture ed opere di urbanizzazione;

- che l'area in oggetto sarà assegnata in diritto di superficie avente durata di 90 anni;

- che il soggetto attuatore sarà individuato, tra coloro che manifesteranno la propria candidatura, attraverso i seguenti criteri di priorità:

- appartenenza ad organizzazioni del settore alberghiero e documentate capacità tecnico operative ed economiche - sino a 10 p.ti;

- manifesta intenzione ad attivare l'intervento nel breve periodo - sino a 5 p.ti;

- conoscenza dei contenuti del Piano particolareggiato e dei criteri dettati dal Consiglio comunale - sino a 5 p.ti.

- La graduatoria sarà stilata, nella valutazione dei proponenti, dal Servizio tecnico che ne motiverà i punteggi assegnati;

- Che saranno valutate unicamente le manifestazioni d'interesse pervenute nei 15 giorni di pubblicazione del presente avviso e cioè entro il giorno 02.04.2004;

- Che i rapporti con il soggetto attuatore così individuato saranno regolamentati sia nei termini operativi che economici, da apposita convenzione, oggetto di prossima approvazione e da sottoscrivere tra le parti.

- Eventuali ed ulteriori informazioni potranno essere reperite presso il Servizio tecnico del comune di Volvera - via Ponsati, 34 - tel. 011.9857200.

Volvera, lì 16.03.2004

Il Responsabile dei Servizi Tecnici
Peretto Gianluigi

33

Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia - Bussoleno (Torino)

Determinazione del Segretario Generale n. 46 del 16.02.2004 - Oggetto: Legge 22.10.71 n. 865, art. 11 - Lavori di sistemazione idrogeologica di un tratto del torrente Pracchio in comune di Chiusa San Michele - 2° lotto - Determinazione dell'indennità provvisoria in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili resisi necessari all'esecuzione dell'opera

Il Segretario Generale

(omissis)

determina

Art. 1) ai sensi dell'art. 5 bis della legge n. 359/1992 l'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'esproprio delle aree edificabili risultate necessarie per la sistemazione idrogeologica di un tratto del rio Pracchio nel comune di Chiusa San Michele - 2° lotto - è determinata, come si evince nell'allegato prospetto che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

Art. 2) nel caso che l'area da espropriare sia coltivata dal fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante, che coltivi il terreno da almeno un anno prima del deposito degli atti della procedura espropriativa nella segreteria comunale di Chiusa San Michele (avvenuto il 13.05.2003), il prezzo di cessione è decurtato della som-

ma che deve essere corrisposta a questi soggetti in misura pari all'indennità provvisoria, determinata dalla Commissione Provinciale Espropri e corrispondente al tipo di coltivazioni effettivamente praticate ai sensi dell'art. 17 comma 2 della Legge 865/1971;

Art. 3) ai sensi dell'art. 16 della legge 865/1971, l'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'esproprio delle aree agricole risultate necessarie per la sistemazione idrogeologica di un tratto del rio Pracchio nel comune di Chiusa San Michele - 2° lotto - è determinata, come si evince nell'allegato prospetto che è parte integrante e sostanziale del presente atto, in base ai valori agricoli medi stabiliti dalla Competente Commissione Provinciale per l'anno 2004;

Art. 4) nel caso che l'area da espropriare sia coltivata dal fittavolo, mezzadro, colono o partecipante, che coltivi il terreno da almeno un anno prima del deposito degli atti della procedura espropriativa nella segreteria comunale di Chiusa San Michele (avvenuto il 13.05.2003), deve essere corrisposta dall'ente espropriante a questi soggetti l'indennità di cui all'art. 16 della L. 865/71. L'indennità è pari all'indennità provvisoria, determinata dalla commissione provinciale espropri e corrispondente al tipo di coltivazioni effettivamente praticate ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 865/1971;

Art. 5) la Comunità Montana curerà la notifica del decreto di determinazione dell'indennità provvisoria nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, dandone anche notizia al Presidente della Giunta Regionale mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Art. 6) i proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla notificazione del decreto di cui al punto 5., devono comunicare alla Comunità Montana se intendono accettare l'indennità, con l'avvertenza che questa si deve considerare rifiutata nell'ipotesi di silenzio da parte degli stessi proprietari;

Art. 7) i proprietari espropriandi delle aree edificabili possono convenire la cessione volontaria degli immobili oggetto del presente atto in ogni fase del procedimento espropriativo fino all'emanazione del decreto di esproprio. In caso di mancata accettazione l'indennità definitiva è ridotta del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della Legge 359/1992. In ogni caso l'indennità di esproprio non può essere superiore al valore imponibile indicato nell'ultima denuncia relativa all'I.C.I. ai sensi dell'art. 16 del decreto l.vo 504/1992. E' dovuta per contro una maggiorazione sulla indennità pari alla differenza tra l'importo dell'imposta eventualmente pagata in più dall'espropriato o dal suo avente causa per il medesimo bene negli ultimi cinque anni e quello risultante dal computo dell'imposta effettuato sulla base dell'indennità, oltre agli interessi legali sulla stessa calcolati, ai sensi dell'art. 16 comma 2 del decreto l.vo 504/1992.

Sull'indennità di esproprio è operata la ritenuta d'imposta del 20% ai sensi della L. 413/1991, nel caso trattasi di terreni compresi nelle zone A,B,C,D, di cui al D.M. 2.4.1968 n. 1444.

Art. 8) i proprietari espropriandi delle aree agricole, entro trenta giorni dalla notificazione del decreto di cui al punto 5., hanno diritto di convenire con la Comunità Montana la cessione volontaria degli immobili per un prezzo non superiore al 50% dell'indennità provvisoria con l'avvertenza che questa si considera rifiutata nell'ipotesi di silenzio da parte degli stessi proprietari.

Bussoleno, 16 febbraio 2004

Il Segretario Generale
Braida Bruno Piera

Comunità Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)

Autorizzazione all'occupazione di urgenza di immobili da espropriare a termini dell'art. 20 della legge 22/10/1971 n. 865 e successiva modifica con l'art. 14 della legge 28/1/1977 n. 10 per la realizzazione dell'opera: "Disalveo e ricalibratura torrente Orco a Valle della località Fornello in Comune di Locana con realizzazione di scogliera in sx - a difesa arginale e trasporto di materiale litoide a disposizione del servizio infrastrutture della Provincia di Torino". Determinazione n. 3/Espr./2004

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1 - In favore della Comunità Montana Valli Orco e Soana è autorizzata, per la durata di cinque anni dalla data di immissione nel possesso, l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera: "Disalveo e ricalibratura torrente Orco a Valle della località Fornello in Comune di Locana con realizzazione di scogliera in sx a difesa, arginale e trasporto di materiale litoide a disposizione del servizio infrastrutture della Provincia di Torino" e descritti nell'allegato elenco che costituisce parte integrante della presente determinazione;

Art. 2 - Il presente provvedimento perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non segua entro il termine di tre mesi dalla data di emissione dello stesso;

Art. 3 - La Comunità Montana Valli Orco e Soana corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dalla competente Commissione costituita a sensi dell'art. 14 della legge 28/1/1977 n. 10;

Art. 4 - Il Responsabile del Procedimento è incaricato della notifica della presente determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per gli atti processuali civili.

Locana, 8 marzo 2004

Il Dirigente dell'ufficio espropriazioni
Gualtieri Fasana

35

E.D.I.S.U. Piemonte - Torino

Avviso di ricerca immobiliare

L'E.D.I.S.U. Piemonte, sito in Via Madama Cristina 83 - 10126 Torino, tel 011/6531111, fax 011/6531150, esperisce procedura esplorativa per reperire in locazione immobili o appartamenti aggregati, completamente arredati, siti in zone limitrofe agli Atenei (Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro e Politecnico di Torino nella sede di Alessandria e Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro per la sede di Novara), ad uso residenze universitarie per la durata di quattro anni. Nella valutazione si terrà conto di alcuni elementi indicati all'art.1 del disciplinare consultabile sul sito internet www.eds.unito.it alla voce "gare" oppure disponibile presso gli uffici dell'Ente.

Termini di consegna degli immobili: dal 1 settembre 2004.

Prezzo: l'offerta dovrà essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e straordinaria, degli oneri manutentivi e di tutte le spese di gestione.

Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo dell'Ente entro e non oltre le ore 12.00 del 30/04/2004, in plico sigillato recante la dicitura "Proposta per ricerca esplorativa per locazione di residenze Universitarie" e gli estremi dell'offerente.

L'Ente si riserva la facoltà di valutare le offerte a condizioni diverse rispetto a quelle enunciate nel presente avviso, nonché di svolgere ulteriori trattative. Il presente avviso non è in alcun modo vincolante per l'E.D.I.S.U. Piemonte.

Responsabile del procedimento: Dott. Giuseppe Mesiano - Direttore dell'Edisu Piemonte

Il Direttore
Giuseppe Mesiano

36

E.M.V.A.P. - Ente Mutualità Volontaria Piemonte - Torino
Convocazione di assemblea

I Soci dell'E.M.V.A.P. sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 27 aprile 2004 ore 7 in prima convocazione e, mancando il numero legale, per il giorno 28 aprile 2004 alle ore 15 presso l'Hotel Concord in Torino, Via Lagrange 47, in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Discussione ed approvazione dei Bilanci preventivo 2004 e consuntivo al 31 dicembre 2003 e relative relazioni del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale;
- 3) Varie ed eventuali.

Torino, 16 marzo 2004

Il Presidente
Guido Tabasso

37

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Determinazione Dirigenziale n. 1295-148184 del 16/12/03. Domanda (Prot. n. 37841 del 3/6/1999) del Consorzio di miglioramento fondiario di Gremiasco per rinnovo e subingresso nella concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal torrente Curone in Comune di Gremiasco assentita precedentemente alla Ditta Losio Sergio ed Altri

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il rinnovo e il subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Curone in Comune di Gremiasco ad uso irriguo a favore del Consorzio di miglioramento fondiario di Gremiasco (omissis). La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 10/6/1999, giorno successivo alla scadenza della precedente concessione accordata con D.M.L.L.P.P. n. 86341 del 1/12/1970 alla Ditta Losio Sergio ed Altri, nella misura massima di mod. 0,30 (l/s 30) e media di mod. 0,02 (l/s 2).

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 06/02/2004, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 1/1/2004 il canone stabilito nella misura di legge;
- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di l/s 19 fino al 31/12/2004 e di l/s 37 dal 1/1/2005.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - SIT
Ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7

Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Curone.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

38

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Determinazione Dirigenziale n. 130-14635 del 09/02/2004 - Domanda (Prot. n. 9297 del 15/02/1999) e successive integrazioni (Prot. n. 36810 del 23/05/2000) della Ditta Carca Vincenzina e Dossola Giuseppina per rinnovo e trapasso quota parte della concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Curone in Comune di Volpedo

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il rinnovo ed il trapasso quota parte della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Curone in Comune di Volpedo ad uso irriguo a favore della Ditta Carca Vincenzina (omissis) e Dossola Giuseppina (omissis). La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 08/02/1999, giorno successivo alla scadenza della precedente concessione accordata con D.M.L.L.P.P. n. 78169 del 08/02/1969 alla Ditta Carca Oreste e Dossola Giuseppina, nella misura massima di mod. 0,14 (l/s 14) e media di mod. 0,01 (l/s 1).

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 06/02/2004, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2004 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 39 l/s fino al 31/12/2004 e di 77 l/s dal 01/01/2005.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - SIT
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Curone.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

39

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 1304 del 10/02/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 04.06.2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Risso Armando per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti ad uso agricolo a bocca non tassata

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

Determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Risso Armando la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 3 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,17 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 10 febbraio 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

40

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 1560 del 16/02/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 30.06.2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta UCIC SRL per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti per produzione di beni e servizi

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

Determina

1) salvi i diritti dei terzi, , di concedere alla Ditta UCIC SRL la derivazione di l/s max. 2,6 e mc/a medi 5442 di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso produzione di beni e servizi;

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 1733,06 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

(omissis)

disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare in-

quinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 16 febbraio 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

41

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 2046 del 27.02.2004. - TU 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i. - Variazione della titolarità della concessione trentennale di derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo n.648 del 21/09/1998, già intestata a Baltuzzi Carlo, a favore di Terzolo Irma Caterina. Richiesta in data 28/01/2004 prot. 5199

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

Determina

1. di prendere atto della variazione di titolarità della concessione trentennale richiesta da Terzolo Irma Caterina residente in Vicolo Garibaldi, n.6 - Incisa Scapaccino,, salvi i diritti dei terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, nella Concessione trentennale di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal torrente Belbo in Comune di Incisa Scapaccino (At), nella misura massima di mod. 0,143 (l./sec.14,3), rilasciata, con Determina Dirigenziale del Servizio ambiente della Provincia di Asti n.29547 del 21/09/1998 a Baltuzzi Carlo, continuando a ritenere la Concessione stessa vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal disciplinare di concessione, in particolare per quanto riguarda i terreni da irrigare.

2. di ritenere l'onere dei canoni, rimasti eventualmente insoluti, a carico di Terzolo Irma Caterina, nuova titolare della Concessione, stabilendo altresì che l'importo dei canoni annuali, a far data dalla presente e fino alla scadenza della Concessione, fissata al 07/06/2012, è quantificato in euro 5,91, ai sensi dell'art. 18 della L. 36/1994, fatti salvi successivi adeguamenti legislativi.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

42

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 2067 del 27/02/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 22.06.2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Porcellana Giovanni per derivazione d'acqua sotterranea da tre pozzi siti in Comune di Asti ad uso agricolo a bocca non tassata

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

Determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Porcellana Giovanni la derivazione di acqua sotterranea da tre pozzi nel Comune di Asti per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 3,40 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,17 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti Istat, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

(omissis)

disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 27 febbraio 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

43

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 2130 del 01/03/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 06.06.2001 alla Provincia di Asti dal Consorzio Acquedotto Rurale Bricco S.S. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Nizza M.to ad uso potabile. Codice Utenza AT10331

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

Determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Consorzio Acquedotto Rurale Bricco s.s. la derivazione di 13,7 l/s max e 2300 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Nizza M.to per uso potabile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 104,36 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 1 marzo 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 2191 del 02/03/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 05.06.2001 alla Provincia di Asti dalla Sig.ra Forlano Lina per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti ad uso agricolo a bocca non tassata

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

Determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Sig.ra Forlano Lina la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 0,5 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,17 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 2 marzo 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 2451 del 10/03/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 21.06.2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Colmuto Francesco per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti ad uso agricolo

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

Determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Colmuto Francesco la derivazione di 1 l/s massimo e 100 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso agricolo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,17 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 10 marzo 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

46

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche ed Energetiche

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88 - art.4 "Derivazione di acqua pubblica da pozzo n. 5507" Comune di Marene Ditta: Guidobono Cavalchino Garofoli Giuseppe - Istanza 29.1.2001

Con Determinazione Dirigenziale n. 216 del 24.7.2003 è stata rilasciata la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data della determina suddetta di derivare dal Pozzo n. 5507 mod. max 0,45 (l/s 45) e medi 0,19 (l/s 19) per uso irriguo.

Estratto del Disciplinare

Art. 10

Riserve

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che può competere all'Amministrazione concedente e senza pregiudizio dei diritti dei terzi. La Ditta renderà sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente di qualunque molestia giudiziale che potesse provenirle da terzi, i quali si ritengono pregiudicati dalla presente concessione.

Registrato a Cuneo il 5.8.2003 al n. 4553 serie 3^ Esatte E.U. 134,16.

Cuneo, 8 marzo 2004

Il Responsabile dell'Ufficio Autonomo
Germano Tonello

47

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

Concessione per acque minerali Comuni di Roccaforte Mondovì e di Chiusa Pesio Ditta: Soc. Lurisia acque minerali S.r.l. - Istanza: 19/5/2003

Con Determinazione Dirigenziale n. 388 del 1/12/2003 è stata rilasciata alla Soc. Lurisia acque minerali S.r.l. lo sfruttamento della nuova emergenza "Fonte Acquam" all'interno della concessione mineraria "Lurisia".

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

48

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

Concessione per acque minerali Comune di Ormea Ditta: S. Pellegrino S.p.A. - Istanza: 4/9/02

Con Determinazione Dirigenziale n. 1 del 9/1/03 è stata rilasciata alla S. Pellegrino S.p.A. la trasformazione della concessione per acque minerali "Rocca degli Ucelli" in concessione per acqua di sorgente "Ormea" in Comune di Ormea.

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

49

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche

Ordinanza n. 1190

Il Presidente

Vista l'istanza 07.07.2003 del Comune di Valgrana, con sede in via Roma n. 38, intesa ad ottenere la concessione di derivare, dalle sorgenti ubicate nel vallone di San Matteo (Valgrana) alimentanti l'acquedotto comunale, la portata di moduli 0,2 per produrre sul salto di 159,97 m la potenza nominale media 31,34 kw, ad uso idroelettrico;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 17.9.2003 prot. 5907/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Valgrana per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Valgrana, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Valgrana.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Valgrana (Racc. A.R.) 12020 Valgrana

Un rappresentante del Comune richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, fissata per il giorno 27/04/04 alle ore 10:00, con ritrovo presso il municipio di Valgrana; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Valgrana restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il Responsabile dell'Ufficio autonomo delle concessioni geom. Germano Tonello.

Cuneo, 21 novembre 2003

Il Presidente
Giovanni Quaglia

50

Provincia di Cuneo-Settore Risorse idriche ed Energetiche

Ordinanza n. 1238

Il Presidente

Vista la domanda 10.11.03 dei signori:

- Arduso Mario, residente (omissis);

- Rolando Lorenzo, residente (omissis);

intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5682 in Comune di Cardè per moduli massimi 0,45 e medi 0,022 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - prot. 8270/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Cardè, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Cardè, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Cardè.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12030 Cardè

Ai signori Arduso Mario Rolando Lorenzo C/o Studio Geom. Gianfranco Barbero C.so Vittorio Emanuele II n.46 12030 Cardè

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 26 Maggio 2004 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Cardè; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Cardè restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 5 marzo 2004

Il Presidente
Giovanni Quaglia

51

Provincia di Novara - III Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - U.O. Tecnica a Tutela del Territorio

Ordinanza di concessione trivellazione pozzo in Comune di Meina

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 02/12/2003 dell'Azienda Agricola di Floricoltura Luppi Daniele corredata dal progetto a firma dei Geol. Dott. Viviani Claudio e Grimoldi Roberto, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 40 in Comune di Meina nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 16 particella n. 31, nonché la successiva derivazione d'acqua (10 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso irriguo;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 8563 in data 12/01/2004;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 1952 in data 03/02/2004;

Considerato che l'AIPO di Parma con nota n. 19661 in data 13/02/2004 ha concesso il nulla osta idraulico;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Vista la Legge Regionale n. 61 datata 29/12/2000 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica;

Visto il Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R datato 29/07/2003;

ordina

La domanda in data 02/12/2003 dell'Azienda Agricola di Floricoltura Luppi Daniele sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - C.so Cavour n. 2 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 25/03/2004 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 25/03/2004, all'Albo Pretorio del Comune di Meina e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - C.so Cavour

n. 2 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14/04/2004 alle ore 10,00 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Meina sito in P. Carabelli, 5.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

52

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

Avviso - R.D. 25.7.1904 n° 523 art. 97 - intervento di manutenzione ordinaria T. Orba in comune di Molare (AL). Ripristino sezioni d'alveo mediante eliminazione materiali litoidi pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque

Il responsabile del Settore

Visto il progetto redatto dal settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria (intervento di manutenzione ordinaria T. Orba in comune di Molare (AL). Ripristino sezioni d'alveo mediante eliminazione materiali litoidi pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque.) Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.7.1904 art. 97 la legge 18.5.1989 n° 183, la legge 5.1.1994 n° 37, le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n° 26 dell'11/12/97 e n° 18 del 26/04/01, la DGR n° 44-5084 del 14/01/02

Dispone:

che il progetto sopracitato, corredata da relazione e tavola disegni, sia depositato presso il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della presente ordinanza, viene pubblicata, per 8 gg. consecutivi, anche all'Albo Pretorio del Comune di Molare (AL).

Le eventuali opposizioni, redatte in carta da bollo da lire 20.000 uguale (E 10,33), potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria - P.zza Turati, 1

Il responsabile del settore
Mauro Forno

53

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

Avviso - R.D. 25.7.1904 n° 523 art. 97 - intervento di manutenzione ordinaria T. Orba, loc. Ponte Vecchio in comune di Molare (AL). Ripristino sezioni d'alveo mediante eliminazione materiali litoidi pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque

Il responsabile del Settore

Visto il progetto redatto dal settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria (intervento di manutenzione ordinaria T. Orba, loc. Ponte Vecchio in comune di Molare (AL). Ripristino sezioni d'alveo mediante eliminazione materiali litoidi pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque.)

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.7.1904 art. 97 la legge 18.5.1989 n° 183, la legge 5.1.1994 n° 37, le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n° 26 dell' 11/12/97 e n° 18 del 26/04/01, la DGR n° 44 -5084 del 14/01/02

Dispone:

che il progetto sopraccitato, corredato da relazione e tavola disegni, sia depositato presso il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della presente ordinanza, viene pubblicata, per 8 gg. Consecutivi, anche all'Albo Pretorio del Comune di Molare (AL).

Le eventuali opposizioni, redatte in carta da bollo da lire 20.000 uguale (E 10,33), potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria - P.zza Turati, 1

Il responsabile del settore
Mauro Forno

54

Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche - Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

Avviso - R.D. 25.7.11904 n° 523 art. 97 - intervento di manutenzione ordinaria T. Stura, loc. Pizzo di Gallo in comune di Ovada. Ripristino sezioni d'alveo mediante eliminazione materiali litoidi pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque

Il responsabile del Settore

Visto il progetto redatto dal settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria (intervento di manutenzione ordinaria T. Stura, loc. Pizzo di Gallo in comune di Ovada. Ripristino sezioni d'alveo mediante eliminazione materiali litoidi pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque.)

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.7.1904 art. 97 la legge 18.5.1989 n° 183, la legge 5.1.1994 n° 37, le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n° 26 dell' 1/12/97 e n° 18 del 26/04/01, la DGR n° 44 -5084 del 14/01/02

Dispone:

che il progetto sopraccitato, corredato da relazione e tavola disegni, sia depositato presso il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della presente ordinanza, viene pubblicata, per 8 gg. Consecutivi, anche all'Albo Pretorio del Comune di Ovada (AL).

Le eventuali opposizioni, redatte in carta da bollo da lire 20.000 uguale (E 10,33), potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria - P.zza Turati, 1

Il responsabile del settore
Mauro Forno

55

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Sangone in Comune di Rivalta T.se

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Preve Costruzioni S.p.A. (omissis) con sede in Roccavione (CN) strada provinciale per Boves n. 12, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 23.2.2004 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Sangone in Comune di Rivalta T.se (TO), per mc. 10.000.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione richiesta, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

56

Regione Piemonte - Direzione Regionale Opere Pubbliche - Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

R.D. 25.7.1904 n. 523 art. 97. Torrente Anza in Comune di Ceppo Morelli (VB) Ditta Edison S.p.A. di Bolzano

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda della Ditta Edison S.p.A. (omissis) - Via Augusta, 161 - Bolzano, per essere autorizzata all'esecuzione dei lavori di asportazione materiale litoido depositato in fregio all'opera di presa dell'impianto idroelettrico di Battiggio in Comune di Ceppo Morelli (VB).

Visto il R.D. 25.7.1904 n. 523, art. 97, la legge 18.5.1989 n. 183, la legge 5.1.1994 n. 37, le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 26 dell'11/12/97 e n. 18 del 26/04/01, la DGR n. 44-5084 del 14/1/02;

dispone

Che la domanda suddetta, corredata da una tavola di disegni redatti dal Geom. Mauro Scienza sia depositata presso il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio. Copia della presente ordinanza viene pubblicata, per

quindici giorni consecutivi anche all'Albo Pretorio del Comune di Ceppo Morelli (VB).

Le eventuali opposizioni, redatte in carta da bollo di Euro 10,33 (Lit. 20.000=) potranno essere presentate entro 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R., al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania presso gli Uffici di Via Romita n. 13 bis a Domodossola.

Il Responsabile
Giovanni Ercole

57

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Avolasca (Alessandria)

Avvio procedura di approvazione zonizzazione acustica del territorio

Il Sindaco
rende noto che

- con delibera C.C. n. 21 del 13.10.2003 e' stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio di Avolasca ai sensi della L.R. 52/2000 e della D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001

- in data 16 marzo e' stata avviata la procedura di approvazione.

- la proposta di zonizzazione e' depositata presso l'ufficio tecnico ed e' disponibile per l'esame da parte di chiunque sia interessato.

- entro 60 giorni da oggi ogni soggetto interessato puo' presentare al comune e alla provincia proposte e osservazioni.

Avolasca, 16 marzo 2004

Comune di Castellero (Asti)

Avviso di avvio procedura di approvazione della classificazione acustica

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 28/11/2003, avente per oggetto "Adozione zonizzazione acustica nel territorio comunale "

si rende noto

che è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica:

- trasmettendo alla provincia e ai comuni limitrofi l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica;

- dando contestualmente avviso tramite affissione all'albo pretorio per almeno trenta giorni, con l'indicazione dell'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico;

- rendendo noto (con la presente) tale avvio di procedura anche tramite pubblicazione sul BUR.

I termini di cui all'art. 7, commi 1, ultimo capoverso e 2, della L.R. 52/2000, decorrono dalla data di pubblicazione sul BUR.

L'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico è il seguente: Ufficio

Tecnico Comunale - Sede - Castellero (AT) -Piazza Romita n. 2 - 14013 - tel. 0141/669180 fax. 0141/669666.

Castellero, 25 marzo 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico Comunale
Simone Accossato

Comune di Guazzora (Alessandria)

Adozione proposta di classificazione acustica del territorio di Guazzora

Vista la Legge regionale n. 52 del 20/10/2000.

Si rende noto che:

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 2/04 del 17/2/2004 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale ed avvio della procedura ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20/10/2000 n. 52.

Gli atti relativi alla proposta suddetta sono depositati presso l'ufficio Segreteria del Comune di Guazzora, Piazza XXV Aprile n. 12, per la durata di trenta giorni consecutivi dal 25/3/2004 al 23/4/2004, durante i quali chiunque può prenderne visione nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00

Dal trentesimo giorno della pubblicazione suddetta, entro i successivi sessanta giorni, potranno essere presentate osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici.

Guazzora, 12 marzo 2004

Il Responsabile del Servizio
Alessandro Parodi

Comune di Moncucco Torinese (Asti)

Avviso di avvio di procedura di classificazione acustica

Il Sindaco

Vista la legge 26/10/1995 n. 447 e la legge regionale 20/10/2000 n. 52;

Rende noto che con deliberazione del C.C. n. 2 in data 1/3/2004, esecutiva, è stata approvata la proposta di Piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Detta deliberazione con i relativi elaborati è pubblicata all'Albo Pretorio e depositata in libera visione presso gli uffici comunali per trenta giorni consecutivi dal 25 Marzo 2004 al 23 Aprile 2004 dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Moncucco Torinese, e alla Provincia di Asti proposte e osservazioni.

Moncucco Torinese, 25 marzo 2004

Il Sindaco
Gianpaolo Fassino

58

Comune di Postua (Vercelli)

Proposta di zonizzazione acustica - Avvio procedura

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Visto l'art.7 della L.R. n.52 del 20.10.2000

avvisa

Che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 2 in data 2.3.2004, ha avviato la procedura di zonizzazione acustica;

che i relativi atti sono pubblicati per estratto, all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 25.3.2004;

che congiuntamente alla pubblicazione all'Albo Pretorio, i relativi atti sono depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi in libera visione in orari d'Ufficio;

che entro i successivi 60 giorni, per cui dal 24.4.2004 al 22.6.2004, ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Postua e alla Provincia di Vercelli proposte e osservazioni;

che entro 120 giorni dall'avvio della procedura, per cui dal 25.3.2004 al 22.7.2004 la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Postua, 25 marzo 2004

Il Responsabile del Servizio
Roberto Scalabrino

Comune di Quarona (Vercelli)

Classificazione acustica del territorio

Ai sensi L.R. 52/2000 art. 7 comma 1 si rende noto l'avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio di questo Comune, adottata con Delib. C.C. n. 8 del 30/01/2004.

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché esposto all'Albo Pretorio Comunale per trenta giorni dal 15 marzo 2004 al 13 aprile 2004 compresi; entro i successivi sessanta giorni, e cioè entro il 12 giugno 2004 ogni interessato può presentare al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni, che saranno esaminate in sede di adozione definitiva della classificazione acustica. Della proposta di classificazione acustica si può prendere visione presso l'ufficio Tecnico Comunale negli orari d'ufficio.

Quarona, 11 marzo 2004

Il Sindaco
Giancarlo Zamboni

Comune di Rosazza (Biella)

Avvio di procedura di approvazione della classificazione acustica

Vista la L.R. 52 del 20/10/2000 in merito alle disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico;

Il responsabile del Servizio

avvisa

Che con determinazione n. 11 sub 2 del 26/02/2004 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica

Che gli atti sono visibili presso il Servizio Tecnico del Comune di Rosazza il Giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Che osservazioni e proposte sono consentite entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

Il responsabile del procedimento è lo scrivente.

Il responsabile del servizio tecnico
Andrea Zombolo

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di derivazione idroelettrica sul Fiume Tanaro in località Isola nel Comune di Bastia Mondovì. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 24 Febbraio 2004 il Sig. Berra Sergio, (omissis) (prot. generale di ricevimento n. 8376 in data 13.02.2004; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 24.02.2004 con n. ord. 07/VAL/2004) ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di derivazione idroelettrica sul Fiume Tanaro in località Isola nel Comune di Bastia Mondovì.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 06.02.2004.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente dell'Area del Territorio
Chiara Pepino

Provincia di Torino

Accordo di programma tra la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, il Comune di Sangano per la realizzazione della nuova sede della succursale dell'I.T.C. "Pascal" di Giaveno nel Comune di Sangano

Data Avvio procedimento: 25 marzo 2004, data in cui si terrà la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 34 del D.lgs 267/2000, per la definizione dell'accordo in oggetto.

Istanza: nota della Provincia di Torino prot. n. 75696 del 10/03/2004.

Termini per la conclusione del procedimento: 90 gg. Dalla pubblicazione sul BUR del presente avviso

Responsabile del procedimento: Arch. Sergio Moro, Vice Direttore Area Viabilità ed Edilizia e Responsabile del Servizio Programmazione, Progettazione e Realizzazione Edilizia Scolastica.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:

Albo Pretorio del Comune di Sangano, per quanto riguarda la Variante urbanistica ed il progetto annesso;

Provincia di Torino, via Bertola, 34 piano 4

Termine per la presentazione di memorie scritte e documenti:

10 giorni dalla pubblicazione sul BUR dell'avviso dell'avvio del procedimento.

Il Responsabile del procedimento
Sergio Moro

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

Realizzazione di centro commerciale nel Comune di Moncalieri (TO). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

In data 08.03.2004 la Società Gora Del Mulino S.r.l. con sede legale a Milano, in Via Vittor Pisani n. 16, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al "Progetto di fabbricato F3 in attuazione del P.E.C. in area Cp1 - 2° lotto di attuazione" nel Comune di Moncalieri (TO), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 4344 in data 08.03.2004) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: richiesta autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 - Misura T - Azione T. 1

Interventi di regimazione delle acque sul Rio Bastianetti nel Comune di Garessio e sul Fiume Tanaro nel Comune di Ormea

Data avvio: 4 marzo 2004

N. di protocollo dell'istanza: 10325/25.6

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 giorni

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata affidata la pratica ed al quale rivolgersi: Perna Geom. Afro

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti:

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy 7 bis - 12100 Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: Comune di Roccaforte Mondovì - Consorzio Irriguo "Bealera Nuova" - Ripristino opere di presa Canale consortile "Bealera Nuova" Torrente Lurisia reg. Rulfi

Data di avvio: 4.3.2004

N. protocollo dell'istanza: 10391

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. Alfio Rivero.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: Autostrada TO-SV - Lavori di miglioramento della sicurezza - Interventi straordinari di ristrutturazione viadotti - Opere di consolidamento e protezione delle fondazioni e interventi di sistemazione dissesti idrogeologici - Viadotto Martinetto

Data di avvio: 11.3.2004

N. protocollo dell'istanza: 11776

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. Afro Perna.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti:
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: Comune di Mondovì - Consorzio Irriguo "Carassona" - Formazione di diga instabile, Torrente Ellero loc. Molino della Lavagna

Data di avvio: 4.3.2004

N. protocollo dell'istanza: 10492

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. Nicolangelo Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti:
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94 Procedimento: Richiesta di nulla osta per attraversamento staffato al ponte con linea elettrica bt a 380 V del corso d'acqua pubblica Torrente Seno d'Elvio in Comune di Alba

Data di avvio: 8 marzo 2004

N. protocollo dell'istanza: 10944

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Sig.ra Luisa Piola

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti:
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.